

Lettera aperta

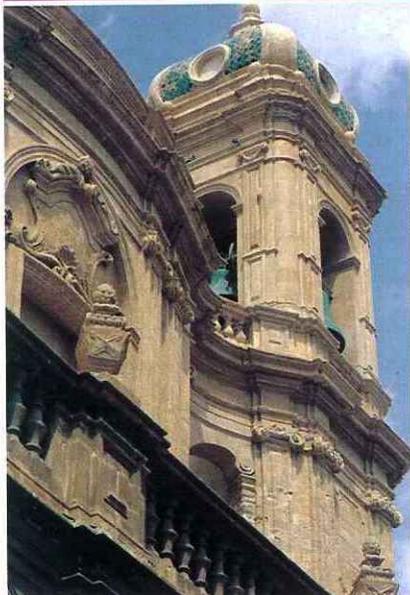
PARROCCHIA «S. LORENZO - CATTEDRALE» — 91100 TRAPANI
 Sito Internet: <http://www.parcchie.it/trapani/cattedrale>

C.C.P. 12117917 - TEL. 0923/23.362 - FAX 0923/544427
 E-Mail: cattedraletp@freemail.it

ANNO SANTO PAOLINO
 (29 giugno 2008 - 29 GIUGNO 2009)

ANNO SANTO LAURENTIANO
 (10 AGOSTO 2008 - 10 AGOSTO 2009)

SETTIMANA DELLA COMUNITA' «S. LORENZO - S. NICOLO'» NELLA RICORRENZA DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE (19-26 OTTOBRE 2008)

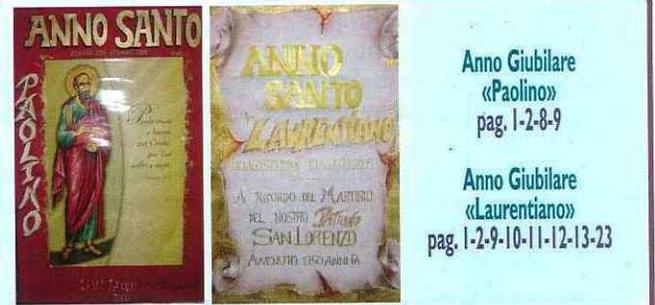


Carissimi,
 la "settimana della comunita'", che vivremo dal 19 al 26 ottobre 2008, è un importante occasione per accogliere i "nuovi" che busano alla nostra porta e per riportare l'attenzione sul nuovo piano pastorale del Vescovo «L'albero si riconosce dal frutto! La carità nella-della cultura» e sul nostro impegno di comunione e di evangelizzazione.

La settimana, quest'anno, è vissuta nel giubileo "Paolino" (dal 29 giugno
(continua a pag. 2)

IN QUESTO 278° NUMERO

- ANNO SANTO PAOLINO (29 GIUGNO 2008 - 29 GIUGNO 2009)	
- ANNO SANTO LAURENTIANO (10 AGOSTO 2008 - 10 AGOSTO 2009)	
- SETTIMANA DI COMUNITA' «S. LORENZO» - «S. NICOLO'» - NELLA RICORRENZA DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE (19-26 OTTOBRE 2008)	PAG. 1-2
- PROGRAMMA DELLA SETTIMANA 19-26 OTTOBRE 2008	» 2
- PUBBLICHIAMO L'INTRODUZIONE DEL «PIANO PASTORALE 2008-2009» DEL NOSTRO VESCOVO «L'ALBERO SI RICONOSCE DAL FRUTTO! LA CARITA' NELLA-DELLA CULTURALE	» 3
- PERCHÉ L'IMMAGINI RELIGIOSE DI CRISTO RISORTO, DELLA MADONNA DI TRAPANI, DI S. GIUSEPPE, DI S. LORENZO, DI S. ALBERTO, DI S. PIO DA PIETRELCINA E DI ALTRI SANTI IN CATTEDRALE?	» 4-5-6-7
- ASCOLIAMO BENEDETTO XVI: LA LEZIONE CHE VIENE DAL «CROLLO DELLE GRANDI BANCHE» DOPO SETTE SECOLI ANCHE LA CATTEDRALE HA L'IMMAGINE DI S. ALBERTO, PATRONO DELLA CITTÀ	» 4
- CONTINUA LA RUBRICA DELLA NOSTRA «LETTERA APERTA»: L'ESSENZIALE PER LA VITA DEL CRISTIANO - PREGHIERE: TI ADORO (DEL MATTINO) E TI ADORO (DELLA SERA)	» 7
- ANNO SANTO PAOLINO: LE CITTÀ EVANGELIZZATE NEGLI «ATTI» DI PAOLO	» 8-9
- APERTURA DELL'ANNO GIUBILARE LAURENTIANO (10 AGOSTO 2008) OMELIA DEL VESCOVO	» 9-10-11
- NOTTE DI SAN LORENZO SOTTO I PORTICI DELLA CATTEDRALE	» 11-12
- SCENA TEATRALE IN ATTO UNICO: «LA VIA DI LORENZO»	» 12
- «IL DUBBIO E L'ATTESA»	» 12
- MUSICA E CANTI PER MARIA	» 12
- NELL'ANNO «LAURENTIANO», APRE IL «FORNO DEI POVERI»	» 13
- PANE GRATIS A S. LORENZO	» 13
- NELL'ANNO «LAURENTIANO»: TRASPORTO (13/8) E PROCESSIONE (16/8) DELLA STATUA IN MARMO DELLA MADONNA DI TRAPANI - PRESENTI 60.000 FEDELI	» 14-15
- NUOVAMENTE IN TERRA SANTA (20-27 AGOSTO 2008)	» 16-17-18
- LETTERA DEL PATRIARCA LATINO DI GERUSALEMME	» 16
- LETTERA DEL CUSTODE DI TERRA SANTA	» 17
- AI LETTORI	» 18
- TRE GIORNI INSIEME A MISERICORDIA (5-6-7 SETTEMBRE 2008)	» 19
- UN PELLEGRINAGGIO AI PIEDI DELLA MADONNA DI LOURDES (12-16 SETT. 2008)	» 20-21-22
- AUGURI A S. E. MONS. MARIANO CROCIATA, NUOVO SEGRETARIO GENERALE DELLA CEI	» 23
- ARRIVANO DUE SUORE: SUOR CECILIA E SUOR LORENZA E PARTE SUOR AGATA PER CASTELLAMARE DI STABIA	» 23
- DUE MOMENTI COMUNITARI MENSILI NELL'ANNO GIUBILARE «LAURENTIANO»	» 23
- HALLOWEEN FESTA DELL'IGNORANZA E DELLA SUPERSTIZIONE	» 24
- IN SUPPLAGIO DEI NOSTRI DEFUNTI	» 24
- LUNEDÌ 17 NOVEMBRE 2008, PELLEGRINAGGIO AL CIMITERO	» 24
- NUOVA S.O.S.	» 24
- DOMENICA 16 NOVEMBRE 2008 - GIORNATA DI RINGRAZIAMENTO	» 25
- SETTIMANA ECUMENICA DI PREGHIERA PER LA PACE E PER LA GIUSTIZIA	» 25
- NOVENA DELL'IMMACOLATA E DI «S. NICOLO'»	» 25
- IL CONCERTO DIOCESANO «VOCI BIANCHE»	» 25
- ORGANIZZATO DAL COMITATO DELLE CORALI «CITTA' DI TRAPANI»	» 25
- XXV CONCERTO DELLE CORALI «CITTA' DI TRAPANI»	» 25
- ITINERARIO DI FEDE CON «IL GIORNO DEL SIGNORE» NELL'ANNO LITURGICO	» 26
- CALENDARIO DIOCESANO, ZONALE, INTERPARROCCHIALE E PARROCCHIALE ANNO «A» (DAL 19/10 AL 29/11/2008; ANNO «B» (DAL 30/11 AL 14/12/2008)	» 27
- DEL VESCOVO A...	» 27
- P. FORTUNATO MONDELLO DI S. FRANCESCO - 1° CENT. DELLA MORTE 12/7/1908	» 27
- PREPARAZIONE CONVEGNO LAURENTIANO E PRESENTAZIONE DEL V° VOLUME DELLA «LETTERA APERTA» (8-9-10 GENNAIO 2009)	» 28



Anno Giubilare «Paolino» pag. 1-2-8-9
 Anno Giubilare «Laurentiano» pag. 1-2-9-10-11-12-13-23

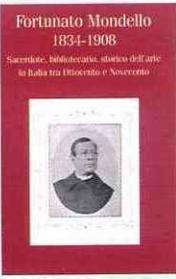
Piano Pastorale del Vescovo Anno 2008-2009 pag. 3
 Ascoltiamo Benedetto XVI «La lezione che viene dal crollo delle grandi banche» pag. 4



Perché le immagini religiose in Cattedrale? pag. 4-5-6-7
 Feste Patronali pag. 14-15



Due Pellegrinaggi: in Terra Santa pag. 16-17-18 e a Lourdes pag. 20-21-22



S. Ecc. Mons. M. Crociata, nuovo Segretario Generale della CEI pag. 23
 Convegno sul Canonico Fortunato Mondello pag. 27

Tre Momenti comunitari:
 1) Il Forno dei poveri pag. 13
 2) «Tre giorni insieme» a Misericordia pag. 19
 3) Le nuove suore in Parrocchia pag. 23



(dalla pag. 1)

2008 al 29 giugno 2009, a ricordo della nascita di "san Paolo", avvenuta due-mila anni fa) e "Laurentiano" (dal 10 agosto 2008 al 10 agosto 2009, a ricordo del martirio del nostro patrono "san Lorenzo", avvenuto 1750 anni fa).

Il giubileo rappresenta nella Chiesa un anno di grazia, di perdono, di rinnovamento e di riconciliazione.

Il piano pastorale ci aiuterà a vivere la fede nella sua autentica dimensione di luce soprannaturale. La comunità si costruisce, come abbiamo visto nei "tre giorni", vissuti a Misericordia, con la comunione.

La comunione costruisce una Chiesa aperta al territorio.

Quest'anno vogliamo puntare sulla promozione di una comunità parrocchiale tutta ministeriale, nella quale tutti si sentano valorizzati, ognuno secondo la propria specifica vocazione, non trascurando le nuove forme di servizio e di volontariato, il carisma dei giovani, delle donne e degli anziani, la centralità della famiglia che, quale "chiesa domestica", è protagonista in primo piano della vita ecclesiale.

Si animeranno le strutture di partecipazione ecclesiale, alimentando la comunione con una catechesi incarnata, con una liturgia curata e celebrata comunitariamente, con gli impegni precisi di servizio che aprono la comunità alla diaconia della carità.

Ogni espressione parrocchiale associativa deve aprirsi ad un maggiore respiro diocesano, non come un sovrappiù, ma sentendo l'appartenenza alla Chiesa locale quale garanzia di unità e di comunione con l'intera Chiesa del Signore.

Emerge qui il senso dell'unità e dell'ubbidienza al Vescovo per procedere insieme in una piena pastorale di comunione.

La parrocchia, inoltre, per sua natura, è missionaria e deve farsi prossima alla realtà umana nella quale il Signore l'ha posta e inviata, valorizzando, in primo luogo, l'indole secolare dei laici.

La parrocchia è fermento di dialogo e di collaborazione con tutta la comunità civile, offrendo il suo specifico contributo di analisi, di proposte e di impegno per il bene dei due quartieri ("S. Lorenzo" e "S. Nicolò").

La parrocchia è una presenza che sappia coniugare la fedeltà a Cristo con la fedeltà all'uomo, a cominciare dagli ultimi, sapendo essere solidali con ogni povertà materiale e spirituale.

I rapidi e complessi mutamenti in atto nei nostri due quartieri esigono, alla luce del piano pastorale, un nostro programma pastorale capace di esprimere la sua rilevanza culturale, che la nostra parrocchia deve approfondire con i molteplici agenti culturali dei due quartieri.

La nostra fede deve avere un proprio patrimonio di contenuti etico-culturali, in grado di tradursi in una proposta, che necessariamente

sarà alternativa al relativismo delle culture radicaliberale e post-marxiste.

In quest'anno giubilare, la nostra comunità parrocchiale, attraverso la ricca varietà dei suoi carismi, intende rinnovare la sua apertura al territorio e proseguire sulle strade della verità, della carità e della cultura, delineate dal nostro Vescovo, per camminare a fianco dell'uomo.

Ecco il compito che ci attende: camminare insieme per tracciare percorsi di speranza in questi due quartieri, che sono terre di missione.

In attesa di incontrarvi, vi abbraccio tutti nel Signore.

Trapani, 19 Ottobre 2008



È stato realizzato un arazzo a ricordo dell'Anno Santo "Laurentiano", che si può ritirare, in sacrestia della Cattedrale, con l'offerta di € 25,00.

Il Parroco, Mons. Antonino Adragna

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA 19 - 26 Ottobre 2008

DOMENICA 19 82ª GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

- con la raccolta di offerte per i missionari del terzo mondo.
- In ogni S. Messa: l'annuncio dell'Apertura della "Settimana della Comunità".
- ore 09.30: S. Messa nella chiesa del Collegio.
- "La comunità accoglie i nuovi bambini" - Mandato ai Catechisti.
- ore 10.30: nella "Laurentina".
- "La Comunità accoglie nella festa i fanciulli, i ragazzi, e i genitori".

DAL 19 AL 26

- Ogni giorno:
- 1 ADORAZIONE EUCARISTICA
Ufficio delle Letture, Lodi e Ora Terza
Dalle ore 08.00 alle ore 09.15
- 2 Rosario e Vespri alle ore 17.30
- 3 S. MESSA alle ore 18.15

LUNEDÌ 20

- Nella "Sala dei Canonici"
- ore 19.30: Presentazione del piano pastorale.

Relatore Don Liborio Palmeri, nuovo Vicario Generale

MARTEDÌ 21

Nella Parrocchia "Sacro Cuore"
- Ore 19.30: Incontro dei responsabili della catechesi con il Vescovo, sul piano pastorale.

MERCOLEDÌ 22

Nella "Sala dei Canonici"
- ore 19.30: La comunità riflette sulla fecondità della Vigna del Signore, che è la nostra Chiesa di Trapani - Animerà don Vito Lombardo.

GIOVEDÌ 23

- ore 21.00 in Cattedrale: Veglia di preghiera, animata dai giovani, "Guai a me se non predicassi il Vangelo" (1 Cor 9,16).

VENERDÌ 24

SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE

- ore 19.00: Concelebrazione Eucaristica di tutti i Sacerdoti della Diocesi, presieduta da S.E. Mons. Francesco Micciché.

SABATO 25

Sante Messe: ore 17.30 (S.Domenico)
- ore 19.00 (Cattedrale)
- ore 20.00 FESTA ALLA LAURENTINA: "LA COMUNITÀ SI RACCONTA" (Pizze per tutti. Ognuno porterà del dolce da condividere nella fraternità), in occasione del saluto a Don Vito Lombardo, promosso Parroco a Castelluzzo, e al Diacono Andrea Carollo, promosso Economo della Curia e del Seminario.

DOMENICA 26

- ore 09.30: S. Messa nella chiesa del Collegio.
- ore 11.30: S. Messa nella chiesa Cattedrale.
- "La Comunità accoglie i nuovi giovani cresimandi adulti".
- ore 19.00: nella chiesa Cattedrale.
- "La Comunità accoglie i fidanzati che sposeranno nel 2009".
- ore 21.00 nella Chiesa Cattedrale: Concerto per coro ed organo "Ensemble vocale Ruah"

Pubblichiamo l'introduzione del "Piano Pastorale 2008-2009" del nostro Vescovo «L'albero si riconosce dal frutto! La carità nella-cultura»

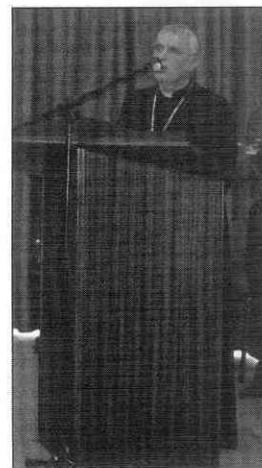
1. Figli carissimi,

ci siamo lasciati con l'immagine di *Civitanostra* del piano pastorale 2007-2008, *Di te si dicono cose stupende Città di Dio!* In un anno molto lavoro è stato fatto nelle parrocchie e alcuni temi della dottrina sociale della Chiesa ci sono diventati più familiari.



Un primo esito di questo rinnovato impegno pastorale è certamente la risposta interessata e concreta ricevuta da quasi tutte le aggregazioni laicali, dal gruppo dei diaconi, da molti presbiteri e laici impegnati, alla scheda di preparazione per il nuovo piano pastorale. Anche la tre giorni di luglio, momento di grande comunione ecclesiale, ha presentato nuove riflessioni, e ha soprattutto consentito di tradurre il contenuto del piano in alcune proposte di azione pastorale.

Quest'anno affrontiamo il delicato tema della Carità 'nella cultura' e 'della cultura'. Il Vangelo infatti si rivolge ad ogni cultura, ma esso stesso ha bisogno di una cultura che sappia trasmetterlo. Con questo nuovo piano pastorale, come con gli altri, ci proponiamo innanzitutto di entrare nelle motivazioni dell'agire pastorale, accennando soltanto, di volta in volta se lo si riterrà opportuno, ai suoi effetti operativi. Sarà compito degli uffici pastorali, in maniera coordinata, raccogliere le istanze del piano ed elaborare una programmazione pastorale che tenga conto delle reali forze presenti nel territorio della nostra diocesi e delle prime interessanti proposte venute fuori dal confronto degli operatori pastorali nella tre giorni di Valderice (1-3 luglio 2008). Come tante volte abbiamo detto, i contenuti dei piani pastorali vanno assimilati e realizzati nel tempo, senza fretta, ma con la coscienza chiara che la pastorale rimane evanescente ed inefficace se non ha un coerente quadro teorico di riferimento. Alcune coincidenze rendono particolarmente stimolante il nostro impegno: la celebrazione dell'anno paolino che vedrà il grande evangelizzatore Paolo al centro dell'attenzione; il ricordo del santo diacono Lorenzo, cui è dedicata la nostra cattedrale, nel 1750° anniversario del suo martirio; la proclamazione del 2008 come anno europeo del dialogo interculturale da parte della Commissione europea.



Cristo è stato crocifisso, e la croce ci fa pensare all'albero della vita che si trovava nel paradiso terrestre accanto all'albero del peccato; esso era lì per lasciare all'uomo la speranza che un giorno il suo frutto salvifico avrebbe fatto da antidoto al veleno del peccato che Adamo ed Eva avevano inghiottito insieme al frutto che era stato loro proibito di mangiare.

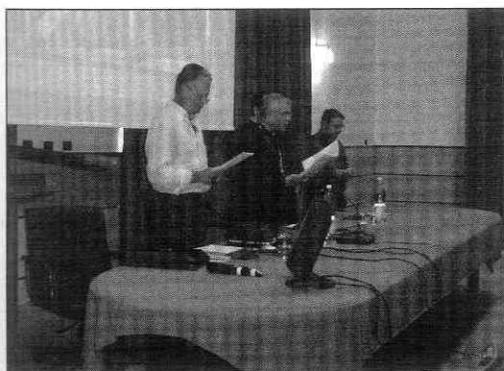
2. Proseguiamo, dunque, il nostro cammino. Vi ricordate che al centro della piazza di *Civitanostra* e della sua fontana era collocato un albero?

Quell'albero, dicevamo, indica Cristo presente al centro della Città che vorremmo abitare, per la cui costruzione, in quanto cristiani, sappiamo di poter attingere alla forza dello Spirito Santo (l'acqua della fontana), per entrare in dialogo con tutti su valori certi e condivisi (le otto colonne).

Perché potevamo dare questo significato all'albero? Ci viene subito in mente l'albero della croce su cui



In effetti, la storia della salvezza è il grande racconto delle conseguenze che ha avuto l'albero della conoscenza del bene e del male sulla storia dell'umanità, una volta che Adamo ed Eva ne hanno mangiato il frutto; ma la storia sacra, con la venuta di Cristo, racconta come quell'albero del peccato si sia trasformato, con la croce di Cristo, in albero di vita, cioè, per noi, in salvezza e risurrezione. La trasformazione dell'albero di morte in albero di vita (la croce gloriosa) è ciò che è accaduto nella cultura umana con l'avvento di Cristo e l'annuncio della sua Pasqua.



L'immagine dell'albero ci potrà dunque accompagnare per descrivere questo percorso, tenendo conto che essa, in tutte le culture (e quindi anche in quella biblica), rappresenta sia la concezione del mondo, sia la storia di un popolo, sia la vita stessa di ogni singolo uomo. Cercheremo di approfondire il senso di questa immagine per formarci una corretta idea di cos'è la cultura e con l'intento di meglio comprendere perché la vita pastorale di una Chiesa sia già, per sua natura, un dinamismo culturale. E, poiché un albero si riconosce dai suoi frutti, guardaremo l'albero meraviglioso che è la vigna del Signore piantata nel territorio di Trapani, la nostra amata diocesi. Nella fede noi tutti vogliamo lavorare in essa perché sia sempre più feconda dei dolci frutti dello Spirito Santo.



**Nella prossima «Lettera Aperta» pubblicheremo la continuazione del «Piano Pastorale 2008-2009»
Si può chiedere il documento del Piano Pastorale del Vescovo alla Curia Vescovile**

PERCHÈ' LE IMMAGINI RELIGIOSE DI CRISTO RISORTO, DELLA MADONNA DI TRAPANI, DI S. GIUSEPPE, DI S. LORENZO, DI S. ALBERTO, DI S. PIO DA PIETRELCINA E DI ALTRI SANTI IN CATTEDRALE?

Che cosa sono le immagini religiose?

Sono raffigurazioni di contenuti religiosi, che vengono effettuate con vario materiale e con diversi stili. In particolare esse rappresentano Dio, Gesù Cristo, lo Spirito Santo, la Madonna, i Santi.

Di che cosa si servono le immagini religiose?

Si servono di elementi che provengono da questo mondo, nelle sue diverse componenti: umano, animale, vegetale, materiale. Ma tali elementi sono dipinti

per indicare qualcos'altro: rimandano a realtà che non appartengono a questo mondo visibile. Sono riflesso, segno del divino, del religioso, dello spirituale, del soprannaturale.



ASCOLTIAMO BENEDETTO XVI

"Chi costruisce solo sulle cose visibili rischia di perdere tutto. Sembrano problemi importanti, in realtà sono di second'ordine"

LA LEZIONE CHE VIENE DAL «CROLLO DELLE GRANDI BANCHE»

"I soldi sono niente, solo la Parola di Dio resta"

Se davvero "vogliamo essere realisti", la "vera realtà" su cui "dobbiamo proprio contare" è "la Parola di Dio". E' necessario, insomma, "cambiare la nostra idea che la materia, le cose solide, da toccare, sarebbero la realtà più solida, più sicura". Sbagliato. E "lo vediamo adesso nel crollo delle grandi banche: questi soldi scompaiono, sono niente. E così tutte queste cose, che sembrano la vera realtà sulla quale contare, sono realtà di secondo ordine". Sono parole semplici, ma dure, ferme, quelle che Benedetto XVI ha dedicato, il 13 ottobre 2008, alla crisi finanziaria che sta attraversando il mondo industrializzato. Nella meditazione proposta all'apertura della XII Assemblea ordinaria del Sinodo dei vescovi dedicata alla Parola di Dio; parlando a braccio Papa Ratzinger ha richiamato l'immagine evangelica, dopo il sermone della Montagna, con le "due possibilità di costruire la casa della propria vita: sulla sabbia o sulla roccia". Sulla sabbia, ha ricordato, edifica "chi costruisce solo sulle cose visibili e tangibili, sul successo, sulla carriera, sui soldi. Apparentemente queste sono le vere realtà. Ma tutto questo un giorno passerà".

E' appunto la lezione che stiamo drammaticamente prendendo dalla crisi di queste settimane, ha ammonito il Pontefice, e "solo la Parola di Dio è fondamento di tutta la realtà, è stabile come il cielo e più che il cielo, è la realtà". Per questo allora **"dobbiamo cambiare il nostro concetto di realismo. Realista è chi riconosce nella Parola di Dio, in questa realtà apparentemente così debole, il fondamento di tutto. Realista è chi costruisce la sua vita su questo fondamento che rimane in permanenza. E così questi primi versetti del Salmo ci invitano a scoprire che cosa è la realtà e a trovare in questo modo il fondamento della nostra vita, come costruire la vita"**

Che tipo di passaggio esigono le immagini religiose?

In esse l'uomo è sollecitato a passare dal visibile all'invisibile, dal significante al significato, dal mondo creato a Dio. Per questo noi chiamiamo *simboliche* le immagini religiose. Sono un ponte tra il visibile e l'invisibile, tra il fedele e il mistero.

Da quando esistono le immagini religiose?

La scelta di rappresentare contenuti della Fede cristiana con immagini risale a molto tempo addietro. "Gli artisti di ogni tempo hanno offerto alla contemplazione e allo stupore dei fedeli i fatti salienti del mistero della salvezza, presentandoli nello splendore del colore e nella perfezione della bellezza" (Card. JOSEPH RATZINGER, *Introduzione al Compendio del CCC*).

Perché alcune religioni proibiscono le immagini religiose?

L'Ebraismo e l'Islamismo ad esempio proibiscono di raffigurare Dio, in quanto vogliono in tal modo evidenziare la totale invisibilità, l'infinita diversità e superiorità di Dio rispetto alle sue creature: Dio è il totalmente Altro. La rappresentazione del sacro in immagini costituisce per tali religioni una profanazione.

L'Antico Testamento proibisce le immagini?

Nell' Antico Testamento, Dio aveva ordinato: "Non ti farai idolo né immagine alcuna di ciò che è lassù nel cielo, né di ciò che è quaggiù sulla terra, né di ciò che è nelle acque sotto la terra" (Es 20, 2-4). Tale "ingiunzione divina comportava il divieto di qualsiasi rappresentazione di Dio fatta dalla mano dell'uomo. Il Deuteronomio spiega: «Poiché non vedeste alcuna figura, quando il Signore vi parlò sull'Oreb dal fuoco, state bene in guardia per la vostra vita, perché non vi corrompiate e non vi facciate l'immagine scolpita di qualche idolo» (Dt 4, 15-16). È il Dio assolutamente trascendente che si è rivelato a Israele. «Egli è tutto», ma, al tempo stesso, è «al di sopra di tutte

(dalla pag. 4)



le sue opere» (Sir 43, 27-28). Egli è «lo stesso autore della bellezza» (Sap 13,3).

Tuttavia, fin dall' Antico Testamento, Dio ha ordinato o permesso di fare immagini che simbolicamente conducessero alla salvezza operata dal Verbo incarnato: così il serpente di rame, l'arca dell' Alleanza e i cherubini" (CCC,2129-2130).

Quando nella storia del cristianesimo furono proibite le immagini?

Quando ci fu l' iconoclastia, e cioè quel Movimento religioso, sviluppato si a Bisanzio tra l' VIII e il IX secolo, che considerava idolatrico il culto delle immagini sacre (Cristo, la Vergine, i Santi) e predicava la loro distruzione. La venerazione delle immagini (*iconolatria*) in Oriente aveva dato vita a forme di fanatismo. La disputa divenne politica quando l' imperatore bizantino Leone III Isaurico, abbracciata decisamente l' iconoclastia (726), cominciò a perseguire gli iconodoli (adoratori di immagini), chiuse monasteri e chiese ribelli (confiscandone le terre e distribuendole a contadini-soldati) e tentò di imporre anche a Roma la distruzione delle immagini sacre.

Ma il secondo Concilio di Nicea, nel 787, decise a favore delle immagini: "Noi definiamo con ogni rigore e cura che, a somiglianza della raffigurazione della croce preziosa e vivificante, così le venerande e sante immagini, sia dipinte che in mosaico o in qualsiasi altro materiale adatto, debbono essere esposte nelle sante chiese di Dio, sulle sacre suppellettili, sui sacri paramenti, sulle pareti e sulle tavole, nelle case e nelle vie; siano esse l' immagine del Signore Dio e Salvatore nostro Gesù Cristo, o quella dell' immacolata Signora nostra, la Santa Madre di Dio, dei Santi Angeli, di tutti i Santi e Giusti".

In Oriente, furono reintrodotte le immagini a partire dall' 843, quando l' imperatrice Teodora nominò Metodios patriarca di Costantinopoli.

Successivamente, nei primi decenni del 1500, le immagini furono nuovamente proibite, e questa volta da Lutero. Ma il Concilio di Trento con un decreto del 1563 approvò e giustificò il culto delle immagini e condannò quanti affermavano il contrario.

Su quali fondamenti si basano le immagini religiose?

Le immagini religiose hanno vari fondamenti complementari:

Fondamento antropologico:

In quanto essere unitario, e cioè costituito di corpo e anima, l' uomo si esprime attraverso segni, parole, gesti, simboli. Egli percepisce le stesse realtà spirituali attraverso segni e simboli materiali. Dante nel Paradiso (Canto 4, versi 42-46) afferma che l' intelletto non può afferrare la vera natura di Dio senza il sensuale, o la mente può solo afferrare la parte sensuale che l' intelletto può allora elaborare così come è.

Fondamento sociologico:

In quanto essere sociale, bisognoso e desideroso di relazionarsi agli altri, l' uomo ha bisogno di comunicare con gli altri, e lo fa per mezzo del linguaggio, di gesti, di azioni, di immagini.

Per di più oggi viviamo in un mondo particolarmente attento alle immagini, le quali hanno un ruolo particolarmente rilevante nella vita della persona e della società. Non per nulla si parla di *civiltà dell' immagine* per indicare la società attuale, ed è il motivo per cui, oggi più che mai, nella civiltà dell' immagine, l' immagine sacra può "esprimere molto di più della stessa parola, dal momento che è oltremodo efficace il suo dinamismo di comunicazione e di trasmissione del messaggio evangelico" (Card. JOSEPH RATZINGER, *Introduzione al Compendio del CCC*).

Fondamento teologico:

Esiste una stretta relazione tra il mondo creato e Dio il suo creatore.

Il mondo, nella visione cristiana, infatti è stato creato da Dio, che ha voluto così manifestare e comunicare la sua bontà, verità e bellezza. Pertanto Dio parla all' uomo attraverso la creazione visibile, la quale è un riflesso, sia pure limitato, dell' infinita perfezione di Dio.

L' uomo è stato creato a immagine di Dio. L' uomo stesso è il simulacro di Dio. E dunque per conoscere Dio, l' uomo ha a disposizione se stesso: conoscendo maggiormente se stesso nel suo essere immagine di Dio e nel suo agire conformemente a tale immagine, conosce maggiormente Dio. E nello stesso tempo, è anche altrettanto vero che conoscendo Dio nel suo essere e nelle sue opere, l' uomo conosce maggiormente anche se stesso.

Dio si è reso visibile in Gesù Cristo. Essendo Egli il Figlio Unigenito di Dio, unito intimamente a Dio Padre "Io e il Padre siamo una cosa sola" (Gv 10, 30) -, Egli ci fa conoscere in maniera piena, perfetta e definitiva Dio Padre: "Chi vede me, vede il Padre" (Gv 14, 9). Gesù Cristo è l' Immagine perfetta visibile del Dio invisibile.

"Un tempo, Dio, non avendo né corpo né figura, non poteva in alcun modo essere rappresentato da una immagine. Ma ora che si è fatto vedere nella carne e che ha vissuto con gli uomini, posso fare una immagine di ciò che ho visto di Dio" (SAN GIOVANNI DAMASCENO, *De sacris imaginibus oratio*, 1, 16: PTS 17, 89 e 92).

Dunque l' Incarnazione di Cristo giustifica nel cristianesimo il realizzare, il possedere, il venerare le immagini religiose.



(continua a pag. 6)

(dalla pag. 5)

Gesù ha utilizzato segni e simboli umani per esprimere il divino?

Gesù, oltre che essere Egli stesso Colui nel quale si rende presente e visibile Dio, si serve spesso, nel suo predicare e operare qui sulla terra duemila anni fa, delle realtà provenienti dalla creazione per far conoscere, annunciare e comunicare i misteri del regno di Dio. Si pensi anche solo al significato simbolico delle sue parabole e dei suoi miracoli. Cristo inoltre ha utilizzato elementi e segni provenienti dal mondo per istituire i Sacramenti della Chiesa.

L'immagine umana è limitata rispetto al divino?

Certamente occorre ricordare che qualunque immagine materiale non potrà mai esprimere pienamente l'ineffabile mistero di Dio: la realtà significata (religiosa, spirituale) supera sempre l'immagine umana. Tuttavia qualcosa di questo mistero l'elemento materiale lo fa realmente intuire e percepire.

Gli aspetti profani, nel momento in cui diventano veicolo di trasmissione di contenuti religiosi, vengono sì colti e rappresentati nei loro aspetti positivi; ma nello stesso tempo hanno bisogno di essere purificati, e soprattutto di essere arricchiti e completati. E ciò avviene con i contenuti cristiani, che le immagini contengono e trasmettono. In tal senso anche le mitologie e le favole popolari sono assunte, purificate e trasfigurate dalla Fede cristiana, per diventare immagini religiose.

Quale scopo hanno le immagini religiose?

Le immagini religiose: facilitano l'accesso, la comprensione e la trasmissione di contenuti a persone appartenenti a lingue, età e culture diverse: sono facilmente leggibili e, pertanto, rispetto alla parola e allo scritto, raggiungono un maggior numero di persone. Se viste, capite, interpretate, gustate con la visione particolare che proviene dalla Fede cristiana è possibile allora cogliere il particolare *messaggio catechistico*, che gli artisti hanno voluto trasmettere con le immagini religiose.

In che senso le immagini hanno una finalità catechistica?

Poiché esiste una stretta correlazione tra l'immagine e il simbolo, e tra il mondo visibile e quello invisibile, diventa logico e giustificato l'annunciare il mistero di Dio servendosi di immagini simboliche. Si comprende così il fiorire, lungo i secoli, dell'iconografia cristiana, dove l'intento evangelizzante e catechistico s'accompagna, anzi s'intreccia strettamente con l'aspetto pittorico ed estetico. Attraverso l'immagine si vuoi trascrivere il messaggio evangelico, che la Sacra Scrittura trasmette attraverso la Parola.

"Dalla secolare tradizione conciliare apprendiamo che anche l'immagine è predicazione evangelica" (Card. JOSEPH RATZINGER, *Introduzione al Compendio del CCC*). Anzi la storia ci insegna che i cristiani, per annunciare il messaggio evangelico e catechizzare le persone, si sono serviti in una maniera speciale della cosiddetta *Biblia pauperum*, e cioè delle immagini, dei catechismi visivi, catechismi fatti di immagini e di rappresentazioni iconografiche, prima ancora dei catechismi scritti.

"Immagine e parola s'illuminano così a vicenda. L'arte «parla» sempre, almeno implicitamente, del divino, della bellezza infinita di Dio, riflessa nell'Icona per eccellenza: Cristo Signore, Immagine del Dio invisibile.

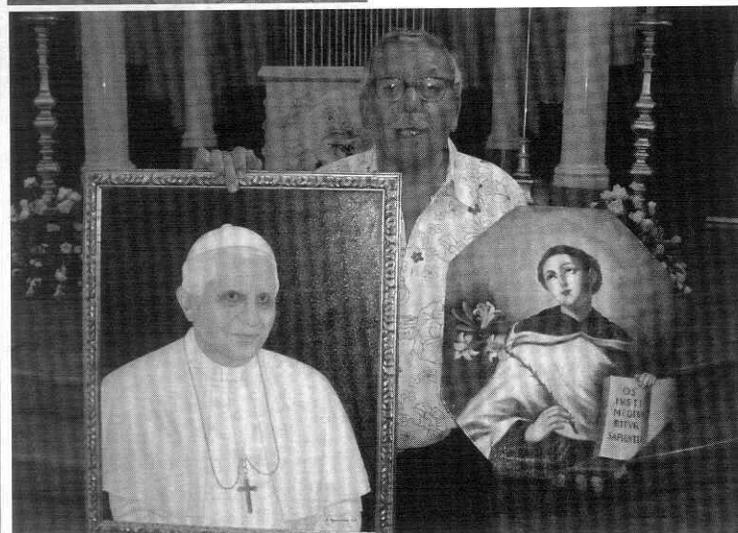
Le immagini sacre, con la loro bellezza, sono anch'esse annuncio evangelico ed esprimono lo splendore della verità cattolica, mostrando la suprema armonia tra il buono e il bello, tra la *via veritatis* e la *via pulchritudinis*. Mentre testimoniano la secolare e feconda tradizione dell'arte cristiana, sollecitano tutti, credenti e non, alla scoperta e alla contemplazione del fascino inesauribile del mistero della Redenzione, dando sempre nuovo impulso al vivace processo della sua inculturazione nel tempo" (PAPA BENEDETTO XVI, *Discorso di presentazione del Compendio alla Chiesa e al mondo*, 28-6-05). Sono una forma particolare di catechesi popolare, libri aperti senza parole per tutti, un ponte tra il fedele e il mistero, mentre adornano, decorano gli spazi sacri, rendendolo più accoglienti e invitanti alla preghiera.

Le immagini sono anche un invito alla preghiera?

Certamente. L'arte e l'iconografia cristiana, oltre che essere strumenti al servizio dell'evangelizzazione e della catechesi, sono sempre stati e lo sono tutt'ora anche un invito alla preghiera: "La bellezza e il colore delle immagini sono uno stimolo per la mia preghiera. È una festa per i miei occhi, così come lo spettacolo della campagna apre il mio cuore a rendere gloria a Dio" (SAN GIOVANNI DAMASCENO, *De sacris imaginibus oratio* 1, 47). La contemplazione delle sacre immagini, unita all'ascolto della Parola di Dio, aiu-



Dopo sette secoli,
anche la
Cattedrale
ha l'immagine
di S. Alberto,
patrono della Città



L'Artista M° Guiana Antonino regala alla Cattedrale due dipinti: S. Alberto e Benedetto XVI

(continua a pag. 7)

(dalla pag. 6)



ta a imprimere nella memoria del cuore il mistero che viene percepito, sollecitando a trasformarlo in preghiera e a testimoniare in quella novità di vita, che proviene dalla Fede cristiana e che ha il suo centro in Cristo.

Le immagini religiose in che rapporto stanno con Cristo?

Nell'iconografia cristiana tutte le immagini hanno come finalità principale quella di annunciare la persona, il messaggio, l'opera di Cristo, essendo Lui il Rivelatore perfetto di Dio Padre e il Salvatore unico e definitivo dell'uomo e del mondo. "L'immagine di Cristo è l'icona per eccellenza. Le altre, che rappresentano la Madonna e i Santi, significano Cristo, che in loro è glorificato" (COMPENDIO DEL CCC, 240), e, annunciando Cristo, aiutano a far nascere e crescere la fede e l'amore verso di Lui. Venerare i Santi significa riconoscere che Dio è la fonte, il centro e il culmine della loro santità: i Santi hanno accolto, con l'aiuto dello Spirito Santo, la santità di Dio nella fede e a tale santità divina hanno docilmente corrisposto con una vita santa, seguendo e imitando Cristo, l'immagine per eccellenza del Dio invisibile.

Per questo quando entriamo in Chiesa, bisogna ricercare anzitutto il tabernacolo, ove, se risulta accesa la lampada eucaristica, è presente Cristo-Eucaristia in modo vero, reale, sostanziale: Corpo, Sangue, Anima e Divinità. L'omaggio del nostro saluto e della nostra preghiera va indirizzato pertanto anzitutto a Lui, prima ancora e, più ancora delle immagini dei Santi, immagini che invece sono fatte di materia.

Che tipo di culto si dà all'immagine?

Non di adorazione (riservato unicamente a Dio), ma di venerazione.

Chi veneriamo nell'immagine?

Il cristiano venera: non l'immagine in se stessa, la quale è semplicemente un oggetto materiale (una statua, un'immagine, un simbolo, un amuleto): se si venerasse l'oggetto, si cadrebbe nell'idolatria; ma colui che l'immagine intende rappresentare, la 'Persona' che le immagini riproducono: Gesù Cristo, la Madonna, i Santi.

In effetti, "l'onore reso ad un'immagine appartiene a chi vi è rappresentato" e "chi venera l'immagine, venera la realtà di chi in essa è riprodotto" (SAN BASILIO MAGNO, *Liber de Spiritu Sancto*, 18, 45: SC 17bis, 406). L'onore tributato alle sacre immagini è una "venerazione rispettosa", non un'adorazione che conviene solo a Dio: "Gli atti di culto non sono rivolti alle immagini considerate in se stesse, ma in quanto servono a raffigurare il Dio incarnato. Ora, il moto che si volge all'immagine in quanto immagine, non si ferma su di essa, ma tende alla realtà che essa rappresenta" (SAN TOMMASO D'AQUINO, *Summa theologiae*, II-II, q. 81, a. 3, ad 3).

Come esporre le immagini sacre in chiesa?

Le premesse al Messale Romano precisano: «Secondo un'antichissima tradizione della Chiesa, negli edifici sacri si espongano alla venerazione dei fedeli immagini del Signore, della beata Vergine Maria e dei santi; li siano disposte in modo che conducano i fedeli verso i misteri della fede che vi si celebrano. Si presti attenzione che il loro numero non cresca in modo eccessivo e che la loro disposizione non distolga l'attenzione dei fedeli dalla celebrazione. Di un medesimo santo poi non si abbia abitualmente che una sola immagine» (OGMR 318).

In che senso le immagini religiose anticipano "nuovi cieli" e "terra nuova"?

Le immagini religiose, con la loro bellezza e il loro splendore, ci offrono un anticipo sulla realtà futura: ci presentano un qualcosa che prefigura quella trasfigurazione che, alla fine di tutti i tempi, il mondo intero un giorno riceverà da Dio. Infatti "dopo il giudizio finale, lo stesso universo, liberato dalla schiavitù della corruzione, parteciperà alla gloria di Cristo con l'inaugurazione dei «nuovi cieli» e di una «terra nuova» (2 Pt 3, 13). Sarà così raggiunta la pienezza del Regno di Dio, ossia la realizzazione definitiva del disegno salvifico di Dio di «ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra» (Ef 1, 10). Dio allora sarà «tutto in tutti» (1 Cor 15, 28), nella vita eterna" (COMPENDIO DEL CCC, 216).

La Comunità "S. Lorenzo - Cattedrale"

CONTINUA LA RUBRICA NELLA NOSTRA «LETTERA APERTA»: «L'ESSENZIALE PER LA VITA DEL CRISTIANO»

PREGHIERE

TI ADORO (DEL MATTINO)

Ti adoro, mio Dio
e ti amo con tutto il cuore.
Ti ringrazio di avermi creato,
fatto cristiano
e conservato in questa notte.
Ti offro le azioni della giornata:
fa che siano tutte
secondo la tua santa volontà
e per la maggior tua gloria.
Preservami dal peccato
e da ogni male.
La tua grazia
sia sempre con me
e con tutti i miei cari.
Amen.

All'inizio di un nuovo giorno è naturale pensare a Dio per ringraziarlo, adorarlo e affidarsi a lui.

«Già l'ombra della notte si dilegua, un'alba nuova sorge all'orizzonte: con il cuore e la mente salutiamo il Dio della gloria» (dalla Liturgia delle Ore).

«Laudato si', mi' Signore, cum tucte le tue creature, specialmente messer lo frate sole, lo qual è iorno; et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore: de te, Altissimo, porta significatione» (dal Cantico delle creature di San Francesco).

TI ADORO (DELLA SERA)

Ti adoro, mio Dio
e ti amo con tutto il cuore.
Ti ringrazio di avermi creato,
fatto cristiano
e conservato in questo giorno.
Perdonami
il male che oggi ho commesso,
e se qualche bene ho compiuto,
accettalo.
Custodiscimi nel riposo
e liberami dai pericoli.
La tua grazia sia sempre con me
e con tutti i miei cari.
Amen.

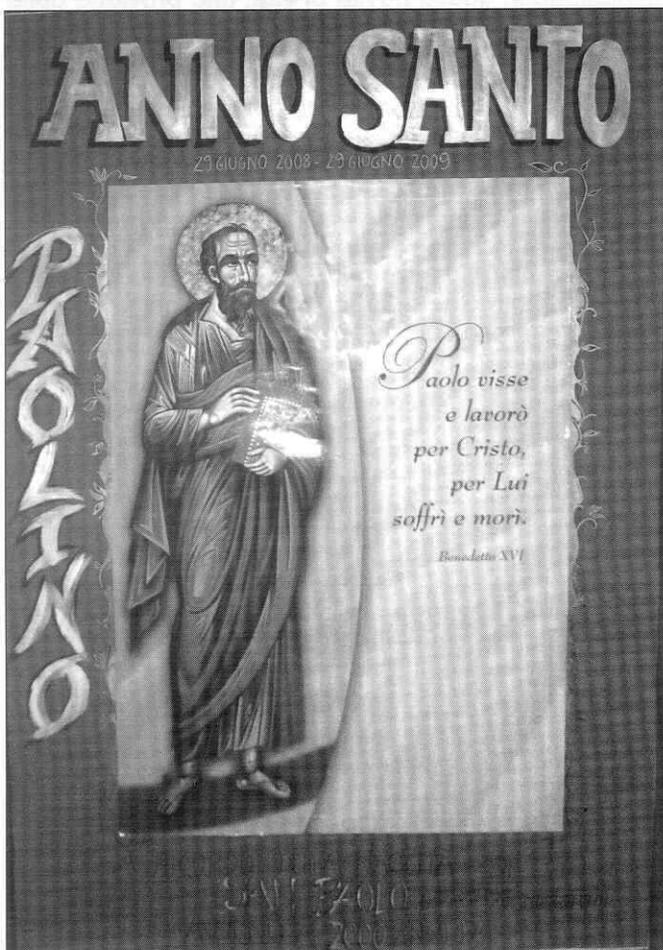
La sera, prima del riposo notturno, è il momento per ringraziare Dio e per riflettere sul mistero della vita e della morte.

«Al termine del giorno, o sommo Creatore, vegliaci nel riposo con amore di Padre» (dalla Liturgia delle Ore).

Tutto ciò che siamo e tutto ciò che abbiamo viene da Dio: «Che cosa mai possiedi che tu non abbia ricevuto?» (1 Cor 4,7).

N.B.: Seguono nella prossima «Lettera Aperta»: «Le Giaculatorie»

LE CITTÀ EVANGELIZZATE NEGLI "ATTI" DI PAOLO



Mentre Gesù annunciò il Regno di Dio per le strade, i villaggi e le città della Palestina, Paolo, "l'Apostolo delle Genti", portò la buona notizia «fino agli estremi confini della terra» (At 1,8).

Nella sua missione, Paolo preferì i centri urbani. Una predilezione riconosciuta da molti studiosi paolini e giustificata con vari motivi.

Il primo e più importante è, senza dubbio, quello di avere avuto nelle città una vasta area di ascolto del messaggio evangelico.

Un altro motivo è quello geografico. Le città importanti si trovavano in punti facilmente raggiungibili: sulle grandi vie terrestri di comunicazione (e i Romani furono maestri nel costruirle), su sbocchi fluviali o su siti portuali.

Inoltre, nelle città, più che nelle campagne o nei piccoli centri, si parlava il greco, lingua conosciuta da Paolo e dagli altri missionari.

La strategia pastorale, poi, usata da Paolo, ben si adattava alla conformazione strutturale delle città. Com'è noto, egli iniziava a portare l'annuncio nella sinagoga, che era quasi sempre presente nelle città da lui visitate, dove trovava i fratelli ebrei riuniti. A volte vi trovava piccole colonie già costituite di cristiani, ove era più facile essere ospitati.

Nelle città aveva pure la possibilità di contattare le autorità romane ivi presenti, con cui Paolo, cittadino romano, poteva avere un rapporto "alla pari".

Essendo egli "uomo di città" perché proveniente da Tarso, "città non certo senza importanza" (At 21,39), trovava un certo "feeling" nel confronto con personalità della cultura, rappresentative del luogo, come successe, per esempio, ad Atene.

La proclamazione del Kerigma in una città importante, molto spesso capoluogo di una provincia romana, costituiva un messaggio lanciato per tutta la provincia.

Si può ben dire che Paolo, inculturando il Vangelo nelle città, già circa duemila anni fa, fu l'antesignano di quel "progetto culturale" che la Chiesa porta avanti da alcuni anni.

Vediamole dunque queste città – almeno le più famose – che Paolo visitò, secondo il racconto che fa Luca negli Atti degli Apostoli e an-

che ciò che lo stesso Paolo documenta nelle sue lettere.

Iniziamo da **Tarso**, la città in cui nacque Paolo, verso il 5-10 d.C.. La Cilicia di cui faceva parte, situata nella zona sud orientale dell'Asia Minore, formava un'unica provincia romana con la Siria. Città fiorente e rinomato centro culturale, secondo lo storico Strabone, gli abitanti avevano un grande zelo per la filosofia e la cultura, da superare persino Atene e Alessandria d'Egitto.

Damasco, seconda città della Siria, dopo la capitale Antiochia. Sulla via Diritta che tagliava la città in direzione est-ovest, abitò Paolo dopo la vocazione; lì Anania gli impose le mani, guarendolo dalla cecità, e fu battezzato. Per salvarlo dal complotto inteso contro di lui dai Giudei della città, i discepoli lo calarono con una cesta dalle mura.

Antiochia di Siria (da non confondere con Antiochia di Pisidia, nella Galazia meridionale, anch'essa città importante visitata da Paolo), sul fiume Oronte, nell'odierna Turchia, fondata nel 300 a.C. da Seleuco I e governata negli anni successivi dai suoi discendenti. Durante la vita di Paolo, era la terza città dell'Impero, dopo Roma e Alessandria d'Egitto. Città moderna (per quei tempi), rinomata per i suoi commerci, a 25 Km dal porto di Seleucia, fu un centro politico e militare, sede del governatore romano. Da Antiochia si irradiarono i primi tre viaggi missionari di Paolo. In questa splendida metropoli aperta a Giudei e Greci, Paolo sostò una dozzina di anni. Fu ad Antiochia che i seguaci di Cristo, per la prima volta, furono chiamati Cristiani (At 11,26).

Pafos e Salamina, porti importanti dell'isola di Cipro. Pafos era sede del proconsole romano, essendo l'isola una provincia senatoriale.

Le città della Licaonia: **Iconio, Lистра e Derbe**, in posizione strategica nell'altopiano anatolico, erano presidi militari romani.

Perge, nella Panfilia (Turchia meridionale), era una città molto bella e ricca, come testimonia, ancora oggi, l'antico teatro romano. La vicina **Attalia**, era il porto più importante della Panfilia.

Gerusalemme, al tempo di Paolo, visse il dramma della carestia e della persecuzione, ad opera del re Agrippa I, contro i Cristiani. Sotto di lui la città fu fortificata. A Gerusalemme, presenti Paolo e Barnaba, si riunì il primo Concilio della Chiesa.

Troade, all'imbocco dello stretto dei Dardanelli, era un porto importante per il commercio fra l'Asia minore e la Grecia. In origine, si chiamava Alessandria, in onore di Alessandro Magno, e a questo nome fu aggiunto poi quello di Troade, perché sorgeva nella regione dell'antica Troia.

Filippi, colonia romana nel nord della Grecia, al confine tra la Macedonia e la Tracia, prendeva il nome dal re di Macedonia, Filippo II, che la conquistò nel 356 a.C.. Fu famosa per la battaglia che ivi ebbe luogo nel 42 a. C. tra gli eserciti di Antonio e Ottaviano e quelli di Bruto e Cassio. Fu punto di snodo viario, trovandosi in posizione strategica sulla via Egnatia, che collegava Roma e Bisanzio, ed era a 15 Km dal porto di Neàpoli (oggi Kavàla) sul mar Egeo. Paolo ci passò durante il secondo viaggio, nel 50, e due volte, nel 57 e nel 58, nel corso del terzo viaggio.

Tessalonica (oggi Salonico), città della Macedonia. Era un importante centro viario, trovandosi anch'essa sulla via Egnatia.

Atene, capitale dell'antica Grecia, ridotta a poche migliaia di abitanti, conservava nei suoi monumenti (e conserva ancora oggi, nell'acropoli) lo splendore della sua storia. Culla della cultura filosofica ellenistica, Paolo scese nell'agorà a discutere con i filosofi epicurei e stoici. Da lì passò alla conferenza pubblica dell'Areòpago, in cui Paolo diede dimostrazione della sua cultura.

(continua a pag. 9)



(dalla pag. 8)

Corinto, la città sull'omonimo istmo (oggi canale), con due porti, sul mar Egeo e sul mar Adriatico (allora aveva questo nome anche lo Ionio). Grande emporio commerciale e facoltosa colonia romana, capitale della provincia senatoriale dell'Acacia e sede del proconsole romano, famosa per i suoi vizi, più che per le sue virtù. Paolo vi rimase un anno e mezzo.

Mileto, a sud ovest della Turchia, con il porto alla foce del fiume Meandro. Fu famosa per la sua cultura e per il grande teatro.

Rodi, capitale dell'isola omonima, sulla punta nord-orientale, con il suo porto era un importante centro economico, culturale e politico. Vi era diffuso il culto di Apollo, dio del sole, cui era stata dedicata un'enorme statua, il famoso "Colosso di Rodi" (poi distrutto da un terremoto), una delle sette più grandi meraviglie del mondo.

Efeso, sul mar Egeo, la città più grande dell'Asia Minore (300.000 abitanti), capitale della provincia proconsolare d'Asia fu un centro commerciale, culturale e religioso fra i più importanti dell'antico mondo greco-romano. Famosa anche per i culti magici, fu sede di un grandioso tempio dedicato alla dea Artèmise, protettrice della vita e della fecondità. Paolo vi sostò tre anni, tra il 52 e il 55.



Mira, a sud della penisola anatolica, era una delle maggiori città della Licia, grazie al vicino porto di Andriake. Tre secoli più tardi ebbe come vescovo San Nicola.

Pozzuoli, porto principale del commercio per mare d'Italia, soprattutto con l'Oriente. Quando Paolo la visitò, vi era un'importante colonia di cristiani.

E infine la città di **Roma**, l'Urbe per antonomasia, la meta ultima della missione di Paolo, come Gerusalemme lo era stata per Gesù. Qui rimase prigioniero due anni, ed anche in catene poté proclamare il Vangelo. Liberato una prima volta, nel 67 subì il processo che lo portò, dopo l'esperienza del carcere Mamertino, alla decapitazione lungo la via Ostiense.

Maria Martines

AL PIU' PRESTO, AVREMO IN CATTEDRALE «LA VIA PAOLINA» PER CONOSCERE MEGLIO L'APOSTOLO DELLE GENTI.

Apertura dell'Anno Giubilare Laurentiano (10 Agosto 2008)

Parrocchia della Cattedrale «San Lorenzo»
«ANNO GIUBILARE LAURENTIANO»
(10 Agosto 2008 - 10 Agosto 2009)



SABATO 9 AGOSTO 2008 NELLA CHIESA DEL CARMINE (via Libertà)

- ore 22.00: ...e cominciarono a seguirlo, lodando Dio: veglia di preghiera, animata dai giovani della parrocchia, nella vigilia della Festa di San Lorenzo e del Giubileo "Laurentiano"

DOMENICA 10 AGOSTO IN CATTEDRALE

- ore 11.30: S.Messa con Battesimi e bacio della reliquia del Santo
- ore 19.00: Concelebrazione Eucaristica, presieduta da S.E.Mons.Vescovo, e apertura dell'Anno Giubilare "Laurentiano"
- ore 21.00: NOTTE DI SAN LORENZO dinanzi la cattedrale:
 - ...un panino insieme, alla sala Laurentina
 - scena teatrale in atto unico, sotto i portici della cattedrale, La via di Lorenzo
 - Il dubbio e l'attesa: la ricerca di Dio nella poesia contemporanea, a cura di Stefania La Via, con letture di Ornaella Fulcro e di Giancarlo Cara.
 - Musica e canti per Maria, Pianoforte: Visconti Giuseppe, Flauto: Catalano Lia; Soprano: Gualiana Simona.
 - Vendita dei biscotti, detti Stelle cadenti di S.Lorenzo, offerti dai panettieri della Città.
 - Giochi d'artificio

10 agosto 2008, giorno di festa per la comunità parrocchiale di San Lorenzo Martire – Cattedrale e per tutta la Chiesa di Trapani: ha inizio il Giubileo Laurentiano per celebrare il 1750^{mo} anniversario del martirio di s. Lorenzo, Diacono della Chiesa di Roma (258 d.C. – 2008).

La cattedrale è addobbata a festa, la statua del Santo è posta su un alto piedistallo alla destra dell'altare maggiore. Tutto è pronto; tra le festose note della banda musicale della città di Trapani, il vescovo Mons. Miccichè apre la Porta Santa e dà inizio "all'anno di grazia del Signore", che si concluderà il 10 agosto 2009.

Un anno ricco di eventi culturali e religiosi, che vedrà coinvolti tutti, giovani e adulti.

A proposito di giovani...la serata del 10 agosto è stata tutta giovanile infatti, dopo la cerimonia di apertura e la Celebrazione Eucaristica, presieduta dal nostro parroco Mons. Antonino Adragna, la cosiddetta "Notte di San Lorenzo" è continuata con una rappresentazione teatrale, a cura dei giovani, intitolata "la via di S. Lorenzo", sul martirio del Santo. La rappresentazione, che ha incontrato l'interesse di tantissima gente, si è svolta sotto le arcate della stessa Cattedrale e brillantemente interpretata da giovani artisti della nostra parrocchia e non.

La serata è stata animata ancora, dalla recita di poesie di poeti contemporanei, interpretati brillantemente dal gruppo "Pasqua 2000" ed infine si è esibito un terzetto di gio-

(continua a pag.10)



(dalla pag. 9)

vani musicisti e cantanti che hanno presentato al nostro pubblico alcuni pezzi classici di musica sacra.

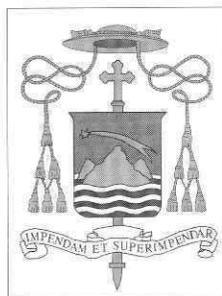
La serata, inoltre ha continuato con una soddisfacente distribuzione di panini preparati dalle signore volontarie della comunità, e di biscotti a forma di stelle, offerti da alcuni panettieri della città, a ricordo delle stelle cadenti della notte di S. Lorenzo.

Alle 24.00 la festa si è conclusa con i fuochi d'artificio e con il sorriso sul volto della gente grata a chi con tanto amore e professionalità ha contribuito a rendere la serata indimenticabile.

La festa si è fatta, ma rimane l'invito che il nostro Vescovo ha rivolto a tutti i parrocchiani della Cattedrale «S. Lorenzo»: «Gli eventi ecclesiali non possono e non devono essere solo celebrativi, ma devono rappresentare un momento forte di presa di coscienza della nostra fede, oggi così insidiata dalla post-modernità, intrisa di ateismo e priva di valori morali.»

A tutti un buon cammino di santità sulla scia del martire Lorenzo.

*Le Suore Oblate
di Maria Vergine di Fatima*



OMELIA DEL NOSTRO VESCOVO NELL'APERTURA DELL'ANNO GIUBILARE «LAURENTIANO» IN CATTEDRALE

Aprendo la porta e facendo il solenne ingresso in questa chiesa parrocchiale dedicata a S. Lorenzo martire abbiamo dato inizio ad uno speciale: l'anno "Laurentiano".

Ricordatevi: Cristo è la porta.

Oggi è la solennità liturgica di S. Lorenzo titolare di questa parrocchia che è anche la Cattedrale del Vescovo. Il 1750° anniversario del martirio del Santo è per noi una felice occasione per ripensarci nella fede della Chiesa di Dio una, santa, cattolica e apostolica che vive in questo territorio splendido per le sue bellezze naturali e per la sua storia civile e religiosa le cui radici affondano nei primi secoli del cristianesimo.

L'albero della vita ha trovato in questa terra benedetta da Dio il suo humus ed è cresciuto rigoglioso dando bellissimi frutti di santità: S. Alberto da Trapani, il beato Luigi Rabatà, il beato Arcangelo da Calatafimi, i servi di Dio Fra' Santo, Innocenza Riccio, Teresa Fardella, Nicasio Triolo.

Dobbiamo andare fieri di appartenere alla Chiesa che non è una realtà astratta, un sodalizio sociale, un club di appartenenza, ma una comunità di fede e di amore, sostenuta e guidata dallo Spirito, mistero di comunione che trova la sua concretezza storica in un popolo scelto da Dio, consacrato dallo Spirito: popolo profetico, regale e sacerdotale. Popolo unito a Cristo vera Vite di cui noi siamo i tralci, pietra angolare di cui siamo le pietre vive; noi, popolo santo di Dio che riunito attorno all'Apostolo formiamo la Chiesa particolare, Corpo mistico di Cristo, la cui autorità-servizio all'unità è data all'Apostolo Pietro e ai suoi successori, i Romani Pontefici.

Ubi Petrus ibi Ecclesia. "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa". In tempi di diffuso e pervasivo relativismo, riaffermare con forza questa nostra appartenenza alla Chiesa santa di Dio ci conferma nella fede, quella fede che dà senso alla nostra vita, sorregge il nostro cammino, guida i nostri passi, dà un sicuro orientamento alle nostre scelte di vita.

La Bibbia, la Tradizione, il Magistero della Chiesa sono il deposito della fede al quale siamo chiamati a dare la nostra convinta e responsabile adesione della mente e del cuore per non deviare dalla via della vita.

C'è il rischio di perdersi nei meandri di un sentire mondano che mette Dio da parte in nome di una presunta supremazia della ragione che tutto può esplorare e spiegare negando la possibilità del mistero, visto come un artifi-

(continua a pag. 11)

(dalla pag. 10)

zio delle menti deboli, un rifugio consolatorio per i tanti "perché" insoliti della vita.

Fede e ragione non sono in antitesi, né la fede ci vieta di ricercare, indagare, approfondire le ragioni del credere.

Apprendo quest'anno giubilare che vi responsabilizza come comunità parrocchiale di S. Lorenzo, ho una consegna, un auspicio e una preghiera da fare.

La consegna è il Piano Pastorale: "L'Albero si riconosce dai frutti – La carità nella e della cultura". L'auspicio è che pos-



siate crescere nella conoscenza della verità che è Cristo e innamorarvi di Lui che è Via, Verità e Vita, affrontando le sfide del mondo con la consapevolezza della fede.

La preghiera che innalzo al buon Dio per voi, che mi siete particolarmente cari perché comunità parrocchiale della chiesa cattedrale, la Chiesa Madre di tutte le chiese della Diocesi, si basa su questa intenzione.

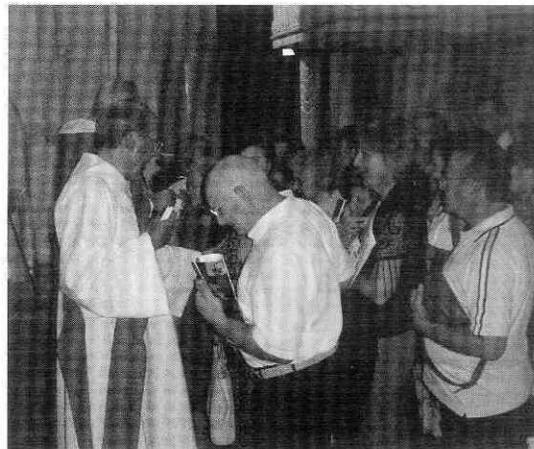
Vi ottenga Gesù benedet-

to la grazia di essere comunità in cammino di comunione con Cristo, con il Vescovo, con il vostro Parroco e fra tutti voi.

È questa la testimonianza più bella e il frutto più prezioso che possiamo desiderare e invocare in quest'anno per voi giubilare, di S. Lorenzo diacono e martire della Chiesa.

AMEN

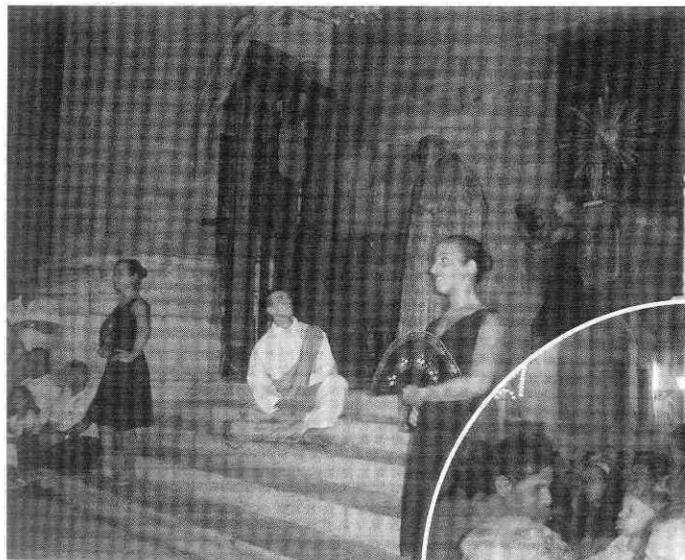
Trapani, 10 agosto 2008



+ Francesco Crisostomi

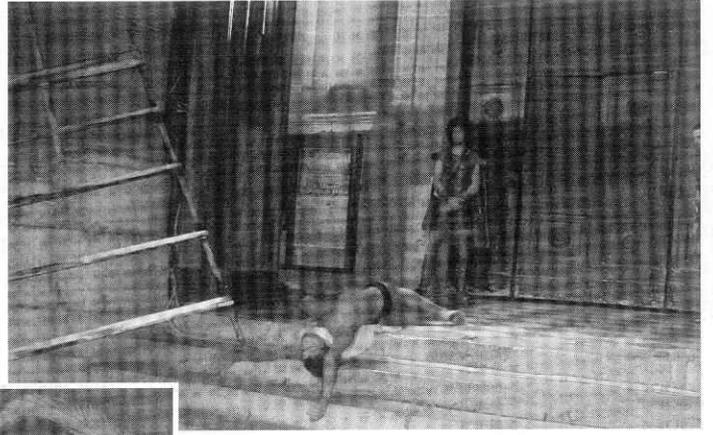
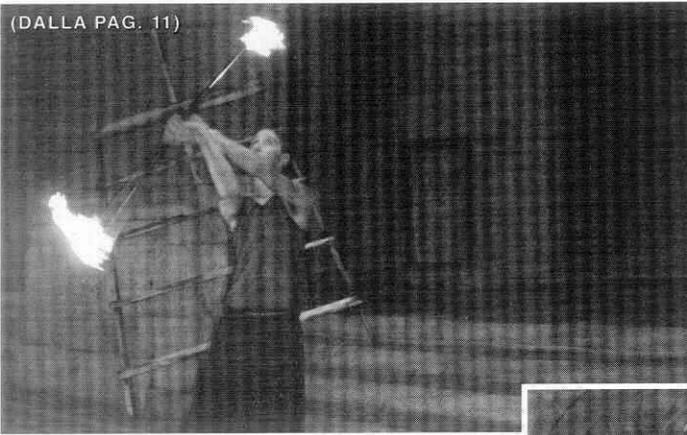
NOTTE DI SAN LORENZO SOTTO I PORTICI DELLA CATTEDRALE

Scena teatrale in atto unico: «La via di Lorenzo»



(CONTINUA A PAG. 12)

(DALLA PAG. 11)



«IL DUBBIO E L'ATTESA»



MUSICA E CANTI PER MARIA



DAL «GIORNALE DI SICILIA - CRONACA DI TRAPANI»



VIA LIBERTA'. Due giorni a settimana 20 volontari e 9 panettieri regalano gli esuberi di produzione: panini, biscotti e pizze

Nell'Anno «Laurentiano», apre il «forno dei poveri».
Pane gratis a San Lorenzo

Sbarcare il lunario è diventato sempre più difficile. Lo sa bene il parroco della cattedrale di San Lorenzo, monsignor Antonino Adragna, che girando per le case dei trapanesi ha constatato che spesso con lo stipendio, quando lo si ha, non si riesce ad arrivare neppure a metà mese. Da qui l'idea, nata con la collaborazione di alcuni parrocchiani, di aprire un «Forno per i poveri» che distribuisca gratuitamente il pane.

Nei locali di via Libertà, all'angolo con Via Giovanni XXIII, accanto alla cattedrale, il forno resterà aperto due giorni a settimana; il martedì e il giovedì dalle 10 alle 11,30. Ai bisognosi sarà distribuito il pane donato da cinque panifici trapanesi, insieme ad altri prodotti da forno come biscotti e pizzette.

«Parlando con la gente - spiega padre Adragna - mi sono reso conto che fare fronte alle necessità quotidiane, come portare il pranzo e la cena in tavola, è diventato davvero difficile. Dall'altra parte, invece, c'è chi è costretto a buttare il pane perché non riesce a venderlo.



Così, prendendo ispirazione dall'esempio di San Lorenzo, di cui ricorre l'anno giubilare in onore del 1750° anniversario del suo martirio, abbiamo deciso di aprire un "forno per i poveri".

Ad occuparsi dell'iniziativa una ventina di volontari. Lunedì e mercoledì un gruppo di volontari ritira il pane e gli altri prodotti di panificazione dai panifici disponibili e il martedì e il giovedì, tali pro-

dotti, vengono messi a disposizione di coloro che ne hanno bisogno. E l'iniziativa, dopo solo una settimana di vita, sembra avere avuto grande successo. Ogni giorno in una sola ora vengono distribuiti circa centocinquanta chili di pane.

«Chi desidera collaborare come volontario alla raccolta e alla distribuzione del pane avanzato dei panifici - aggiunge infine il parroco - può veni-

re in cattedrale oppure telefonare allo 0923.23362. Lo stesso vale per i fornai trapanesi che desiderano fare questo atto di carità e donare quanto avanza del proprio lavoro. In questo modo; non si fa solo un gesto di altruismo verso il prossimo; ma si evita anche che del prezioso cibo venga sprecato e gettato nella spazzatura».

Chiara Damiano

Un ringraziamento ai Fornai...

1. "Il Forno" via Palermo
2. "Cuddemi" via Salemi
3. "Bernardo" traversa di via Virgilio
4. "Forno Impero" via Villa Rosina
5. "Benedetto il Fornaio" Corso P.S.Mattarella
6. "Cristofanelli" Via Domenico Giglio
7. "Oddo" Corso Vitt. Emanuele
8. "Martinez" Via Salemi



... e i Volontari

1. Torregrossa Salvatore - 2. Meli Peppe
3. Vetrano Armando - 4. Alabrese Ivan
5. Giarrizzo Anna - 6. Lucebella Nicola
7. La Commare Rina - 8. Ada Venza
9. Adragna Carmelina - 10. Calabrese Anna
11. Mancuso Mimma - 12. Di Falco Emanuele
13. Schifano Francesca
14. Maria Martinez - 15. sr. Cecilia OMVF
16. sr. Marcella OMVF - 17. Milano Mimma
18. Adragna Francesca - 19. De Filippo Alberto
20. Santoro Sergio

ORARIO DEI VOLONTARI NEI GIORNI DELLA DISTRIBUZIONE

Ore 9.00 in Cattedrale dinanzi al Santissimo:
Ora Media e una decina del Rosario.
Ore 9.15: Sistemazione del pane, raccolto nei panifici.
Dalle ore 10.00 alle ore 11.00: Distribuzione del pane.

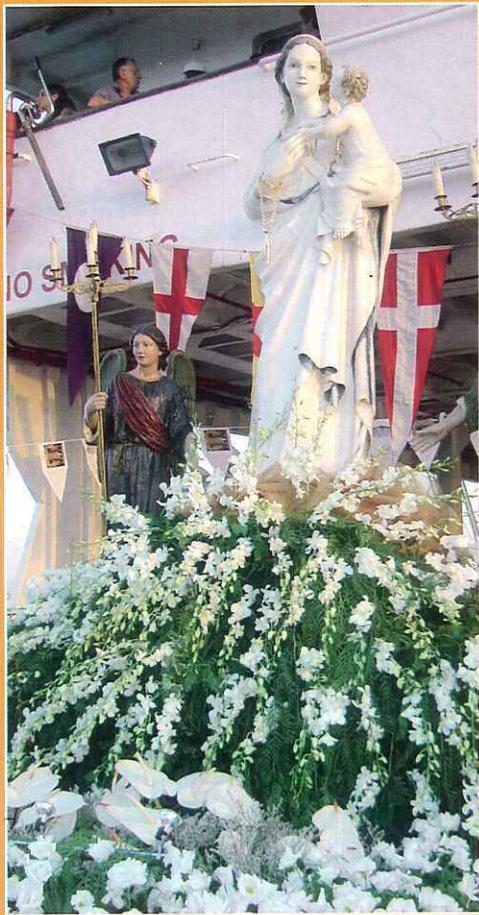
NELL'ANNO «LAURENTIANO»: TRASPORTO (13 AGOSTO) E PROCESSIONE (16 AGOSTO) DELLA

DALLA CATTEDRALE AL CANTIERE

POMERIGGIO DEL 13 AGOSTO



NOTTE MARIANA (13 AGOSTO) : RIEVOCAZIONE STORICA A R



AL BASTIONE: DURANTE L'OMELIA



15 AGOSTO: PELLEGRINAGGIO ZONALE DALLA CATTEDRALE AL SANTUARIO



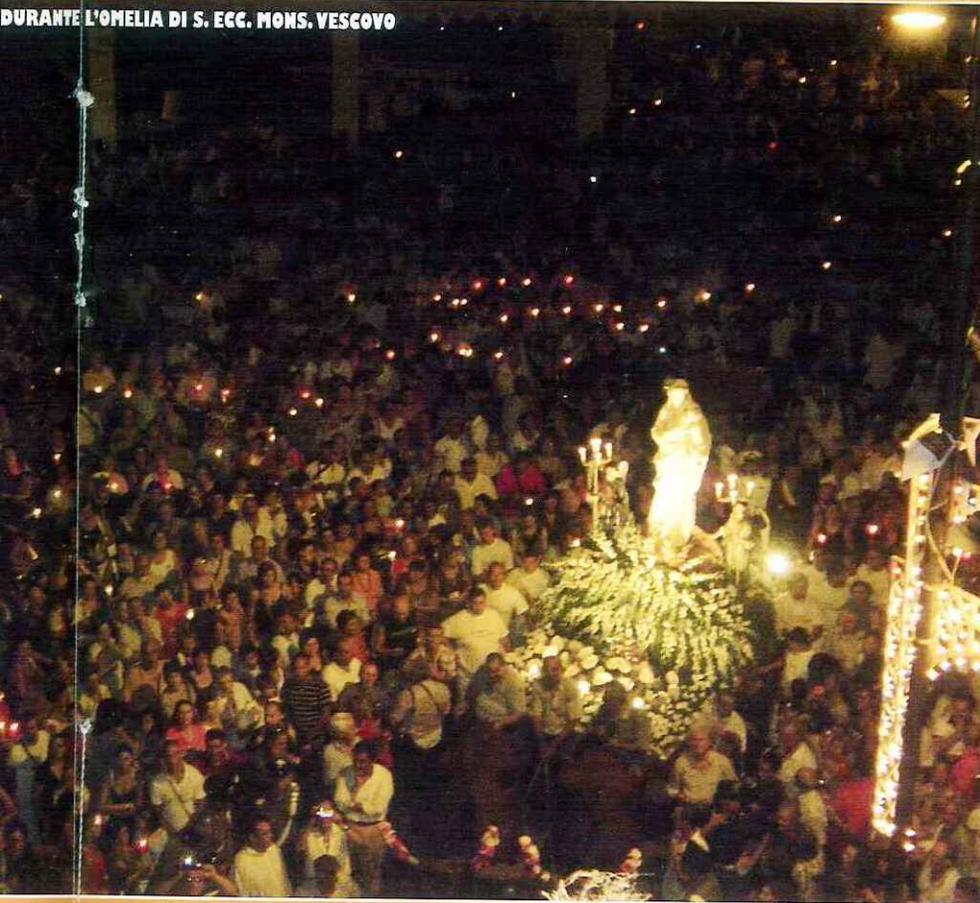
LA PROCESSIONE NELLA SOLEN



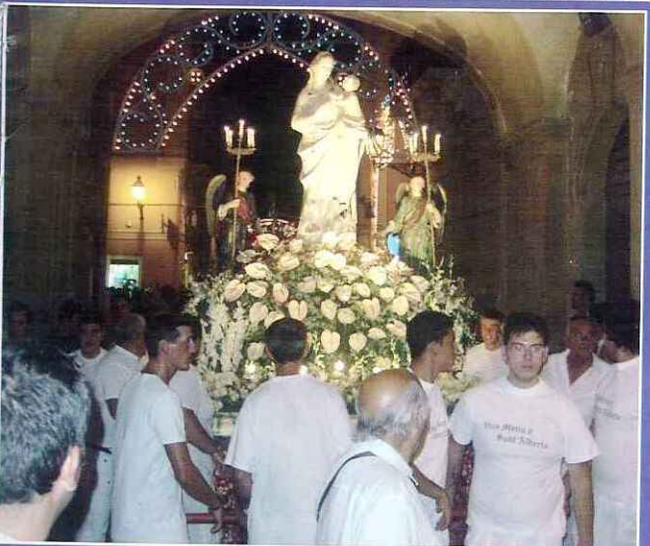
LA NUOVA STATUA IN MARMO DELLA MADONNA DI TRAPANI - Presenti 60.000 Fedeli

CELEBRAZIONE STORICA A RICORDO DEL TRADIZIONALE ARRIVO DELLA MADONNA DI TRAPANI, DAL MARE, AVVENUTA L'8 AGOSTO | 1888

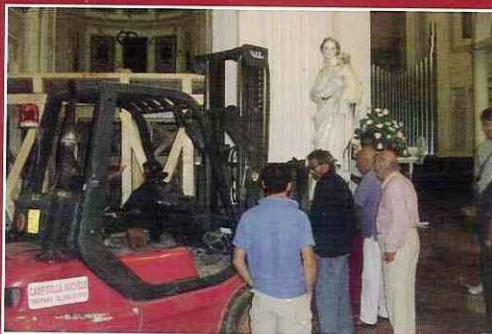
DURANTE L'OMELIA DI S. ECC. MONS. VESCOVO



SOLENNITA' DEL 16 AGOSTO



LA MADONNA RITORNA AL SUO ALTARE



NUOVAMENTE IN TERRA SANTA

(In Israele e Palestina dal 20 al 27 agosto 2008)



Il nostro gruppo di pellegrini, appartenenti alla Parrocchia S. Lorenzo – Cattedrale, già di ritorno dal viaggio in Terra-Santa nell'agosto 2007, ha iniziato a pensare e quindi ad organizzare il prossimo pellegrinaggio da realizzarsi nel 2008.

Con l'insuperabile guida spirituale, l'entusiasmo e l'aiuto del nostro impareggiabile ed instancabile Vicario-Zonale e Parroco Mons. A. Adragna, ci siamo preparati a questo nuovo pellegrinaggio.

Ma cosa vuol dire pellegrinaggio?

Per un cristiano, perché la vita è tutta un pellegrinaggio sia nel mondo sia verso un posto preciso, esso è una meta alla ricerca della felicità che solo il Signore ci può dare. Così ci ha "ripetuto" il nostro Parroco ed ha aggiunto: Ecco perché si va in Terra-Santa, sulle orme di Gesù, per assaporare ciò che Gesù stesso disse ai suoi primi discepoli: "Venite e Vedrete".

In Terra Santa si viene a prendere viva coscienza di ciò che in teoria, si sa da sempre: Dio è la nostra casa, quel che dovrebbe essere presente sempre nella nostra vita, che per la nostra salvezza discese dal cielo e si fece uomo e la motivazione principale è quella della fede: fede come attesa, ansia che muove alla ricerca.

Così la mattina del 20 agosto 2008 siamo partiti in 32; per alcuni di noi è stato un rinnovare tale esperienza, mentre per altri è stata la prima volta del loro incontro con la terra di Gesù.

P. Adragna, la nostra guida spirituale è stato coadiuvato – di volta in volta – nelle celebrazioni da alcuni di noi ed anche dal Sig. Antonio, guida turistica molto preparata anche dal punto di vista teologico.

Inoltre il parroco ci ha sempre accompagnato durante la nostra presenza in Terra Santa, seguendo un itinerario collaudato già durante il precedente viaggio nell'agosto 2007.

Prima tappa è stata la città di Nazareth. In questo luogo Dio è entrato nella storia umana e l'angelo ha sussurrato a Maria il mistero dell'incarnazione.

Nella Basilica inferiore dell'Annunciazione ci siamo fermati a turno davanti al cancello che "chiude" la "Santa" grotta, dove sono scolpite le parole: *Et verbum caro factum est*.

Pur non avendo potuto entrare nella grotta (perché la volta di essa è pericolante) e posare la nostra mano sulla pietra in cui avvenne l'annunciazione, tuttavia ci siamo potuti inginocchiare davanti ad essa, abbiamo pregato in silenzio con gli occhi lucidi e con il cuore gonfio per la commozione come se avessimo colto un "mistero" di presenza.

La grotta è considerata parte della casa di Maria: ci sono testimonianze di un culto ininterrotto di essa a partire dai primi secoli dopo Cristo.

Altra sosta molto significativa è stata Cana, nella Chiesa sorta sopra le rovine in cui, secondo la tradizione Gesù, compì il primo miracolo durante il banchetto "delle nozze di Cana". Ivi il nostro parroco ha celebrato una suggestiva "cerimonia" molto commovente, in cui le coppie di sposi del nostro gruppo hanno rinnovato le promesse pronunziate il giorno delle loro nozze.

Poi proseguendo il nostro pellegrinaggio, siamo arrivati al Monte Tabor ed abbiamo visitato il Santuario della Trasfigurazione.

Molto importante la giornata trascorsa al Lago Tiberiade con sosta a Tabga, dove è stata celebrata la S. Messa, nella cappella donata ai francescani dai polacchi, in memoria di Giovanni Paolo II.

Ci siamo emozionati nel visitare la Chiesa del Primato e il Santuario della moltiplicazione del pane e dei pesci, dove abbiamo pregato sulla pietra in cui avvenne il suddetto miracolo; dopo, raggiunto Cafarnaò, abbiamo visitato i resti della casa di S. Pietro e la Sinagoga.

(continua a pag. 17)



PATRIARCHATUS LATINUS - JERUSALEM

بطريركية القدس للاتين

Prot. N. (2) 1584 / 08

Gerusalemme, 02 Settembre 2008

Carissimo Monsignor Adragna,

Conservo un lieto ricordo del nostro incontro nella Con-cattedrale del Patriarcato Latino e sono lieto di accusare ricevimento della vostra donazione di Euro 1.000 (Mille Euro) a sostegno delle nostre attività a favore dei vostri fratelli e sorelle cristiani più bisognosi di Terra Santa.

La ringrazio per la visita e per questo gesto di solidarietà e vicinanza nei confronti della Chiesa Madre di Gerusalemme.

Con l'assicurazione del ricordo costante nella preghiera nei luoghi Santi, per tutta la comunità parrocchiale della Chiesa Cattedrale di Trapani, colgo l'occasione per porgerle i più graditi auguri di un cammino ricco di doni spirituali.

Con la mia benedizione.


+ Fouad Twal, Patriarca

Mons. Antonio Adragna
Cattedrale San Lorenzo
Corso Vittorio Emanuele II
Trapani - TP
ITALIA

SIGNORE, A CERCARTI...

Passo dopo passo,
a rivivere
la tua storia,
Signore
a cercarti
tra pietre e sentieri
a sentirti vicino
alla mia storia,
alla nostra storia.
Signore... Uomo
tra gli uomini
alla ricerca del Divino
alla consolazione
di giorni inquieti e dolorosi
che ci portano a Te
ai piedi della croce...
a Gerusalemme
che ha raccolto
l'estremo tuo respiro,
il sangue
che ha lavato
l'umanità
e spazzato
le tenebre della morte.
Signore
a cercarti...
a rinfrescare l'anima
che al cielo
eternamente anela.

(Giovanna Gucciardi Caradonna)

(dalla pag. 16)

Nel pomeriggio dello stesso giorno, dopo la stupenda gita in barca sul Lago Tiberiade, ci siamo fermati sulla riva del fiume Giordano dove, seguendo le parole del nostro Parroco, abbiamo rinnovato le promesse del battesimo e siamo stati aspersi con l'acqua del fiume come aveva fatto Giovanni Battista con Gesù e all'imbrunire abbiamo proseguito per il Monte Carmelo, dove ci siamo fermati per poco tempo.

Finalmente la mattina del 4° giorno siamo partiti da Nazareth alla volta di Gerico (Palestina) la città abitata più antica del mondo (7899 a.c.) fino a raggiungere il Mar Morto, il punto più basso della Terra (424 m. s.l.m.), dove i più di noi hanno preso il bagno nelle acque a forte concentrazione salina (40%), benefiche per i dolori reumatici.

Prima del pranzo abbiamo visitato Qumran, località che si trova sulla sponda nord-ovest del Mar Morto.

In un paesaggio di apocalittica bellezza affiorano i resti di un insediamento monastico abitato da una setta ebraica, gli Esseni che fra il II sec. a.C. e il 68 d.C. (anno in cui la X legione di Vespasiano occupò la zona) vissero ivi in comunità, secondo modelli dottrinali e rituali singolarmente simili a quelli dei primi cristiani.

Dopo il pranzo abbiamo proseguito lungo il deserto di Giuda, fermandoci a Betania per la S. Messa e a sera siamo arrivati a Gerusalemme.

La mattina seguente, siamo partiti alla volta di Betlemme. Dopo pochi chilometri di viaggio è apparsa ai nostri occhi, in mezzo ad un paesaggio biblico e dolcissimo, adagiata su un colle: Betlemme (Palestina) una terra che, purtroppo, dopo la co-

struzione del muro ha visto negati ai suoi abitanti i diritti fondamentali del vivere civile.

Attraversati i vasti campi, dove ancora oggi i pastori pascolano greggi di pecore e capre, abbiamo sostato presso quello chiamato "Campo dei pastori" perché qui l'angelo annunciò la nascita di Gesù.

A Betlemme le nostre emozioni sono divenute più intense e a fatica siamo riusciti ad entrare nella Basilica della Natività attraverso una piccolissima porta (alta 1 metro e venti) detta "Porta dell'unità".

All'interno della Basilica, nella parte sottostante ci sono varie grotte, una di esse è quella della Natività, di proprietà dei greci - ortodossi.

La S. Messa è stata celebrata nella grotta di S. Girolamo, vicina a quella in cui nacque Gesù.

Durante l'omelia Mons. Adragna ci ha invitati a pregare per la pace nel mondo e soprattutto per la pace di quei luoghi santi e alla fine della Messa ci ha fatto baciare una statua del Bambino Gesù, dai lineamenti dolcissimi.

Tale "cerimonia" ci ha commosso ulteriormente e ci ha reso particolarmente felici.

Di pomeriggio a Ein Karem, abbiamo visitato la Chiesa della Visitazione e Casa della gioia, dove avvenne la prima proclamazione del *Magnificat*.

Anche noi abbiamo recitato il *Magnificat* cantandolo.

Finalmente a Gerusalemme, abbiamo visitato la zona del Monte degli Ulivi e Monte Sion dove c'è la Chiesa del Padre Nostro, del Dominus flevit e da dove si vede Betfige il luogo da dove partì Gesù su un asinello per fare il suo ingresso "trionfale" a Gerusalemme.

Di pomeriggio abbiamo visitato la Basilica della dormizione dove si trova la tomba della Madonna e vicino c'è la tomba del Re Davide e il Cenacolo.

E inoltre il giorno seguente ci siamo recati alla Spianata delle moschee soffermandoci ad ammirare la Moschea di Omar e poco dopo tutti noi, abbiamo "pregato" al Muro del Pianto.

Il pomeriggio abbiamo partecipato tutti alla "processione" della Via Crucis portando a turno sulle spalle una grossa croce di legno.

Siamo partiti dalla Chiesa della Flagellazione e siamo arrivati al calvario e al S. Sepolcro, attraverso la cosiddetta Via Dolorosa.

La S. Messa celebrata nella Basilica del S. Sepolcro e la conseguente visita di esso hanno segnato il culmine, ma anche la fine del nostro pellegrinaggio.

Prima di concludere la presente "cronaca" del viaggio, desidero ricordare tre particolari incontri, ai quali abbiamo partecipato tutti e cioè: uno con il custode generale della Terra Santa Fr. Pizzaballa Pierbattista, uno

Gerusalemme, sabato, 30 agosto 2008

Prot. B-0490/08

Rev.mo Mons. Antonino ADRAGNA
Cattedrale / Parrocchia San Lorenzo
Via Lombardo, 2
91100 TRAPANI - Italy

Rev.mo Monsignore,

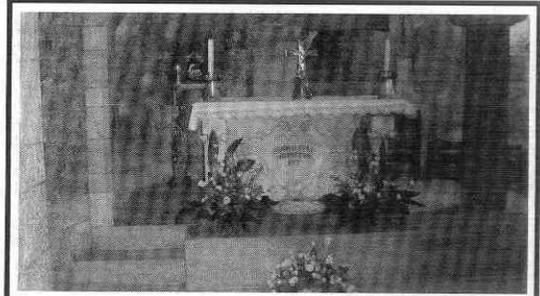
Un grazie sincero a Lei, e ai suoi Parrocchiani, per il dono che ha voluto lasciarmi a sostegno delle attività della Custodia di Terra Santa, durante il Suo recente pellegrinaggio.

La sollecitudine verso le comunità cristiane della Chiesa madre di Gerusalemme, che ci viene resa così attuale in questo anno in cui ricordiamo l'Apostolo delle Genti e le collette che san Paolo ha promosso nei suoi viaggi per il "soccorso ai fratelli abitanti in Giudea" sia foriera di rinnovato e costante amore per la Parola di Dio e di accresciuto impegno pastorale, e attenzione verso ogni forma di povertà.

Con ogni buon augurio di Pace e Bene



Pierbattista Pizzaballa OFM
fra Pierbattista PIZZABALLA OFM
Custode di Terra Santa



(continua a pag. 18)

(dalla pag. 17)

con il Patriarca latino di Gerusalemme Arcivescovo Fouad Twal e uno a Betlemme con Suor Eliana delle Suore Elisabettiane di Padova, direttrice del "Caritas Baby Hospital".

Il custode di Terra Santa ci ha "offerto" un quadro seppur sommario del popolo ebraico e palestinese nelle loro realtà attuali. Le differenze etniche e le diversità religiose di esso ci hanno aiutato a capire le difficoltà di integrazione dei due popoli e i gravi problemi di convivenza presenti oggi in Palestina, divisi da un muro di odio e di violenza.

Dalla viva voce di Suor Eliana abbiamo appreso quanta difficoltà e sofferenza, incontrano i bambini soprattutto malati e spesso abbandonati, e anche le loro mamme. Nell'ospedale vengono curati e assistiti tutti i bambini che ne hanno bisogno, senza tener conto della religione d'appartenenza oppure della loro estrema povertà.

Il nostro piccolo contributo, derivato dalle offerte di noi pellegrini è stato grandemente gradito anche se sarà una goccia nel mare di aiuto a coloro che ne hanno bisogno.

L'incontro con sua Beatitudine il Patriarca è stato anch'esso molto commovente per l'affettuosa cordialità di cui ci ha colmato e per le parole che Egli ha pronunciato nella chiesa del "suo" palazzo apostolico.

Infatti, dopo la S. Messa, celebrata da P. Adragna nella suddetta Chiesa, il Patriarca è venuto in mezzo a noi e ci ha detto che noi in Terra Santa non dobbiamo considerarci "forestieri" in terra straniera, ma "questa" è la nostra casa perché in essa sono radicate la nostra fede e le nostre origini.

Poi ha continuato a parlare dicendo che la Terra Santa porta nelle sue pietre il segno, la memoria della Redenzione: cioè del dialogo tra Dio e l'uomo e del cammino dell'uomo verso la salvezza. Infine ha concluso il discorso invitandoci a ritornare ancora e ad avere speranza e fiducia perché sicuramente in quei luoghi la PACE "rifiorirà".

Concludendo si può affermare che l'esperienza di questo pellegrinaggio è stata molto coinvolgente per la bellezza dei luoghi visitati e per la ricchezza di informazioni religiose, storiche, geografiche ed archeologiche ricevute non solo da P. Adragna, ma anche e soprattutto dalla guida Sig. Antonio.

A tal proposito desidero rinnovare un particolare ringraziamento a Mons. A. Adragna che ci ha offerto una meravigliosa catechesi nei vari luoghi visitati con meditazioni sempre appropriate; ci ha fatto assaporare e respirare il profumo di Dio che ha camminato in questi luoghi, rendendoci più coscienti e testimoni della nostra fede.

Il sentito grazie a Mons. Adragna è rivolto anche a tutti i partecipanti per il loro reciproco scambio di amore fraterno durante i giorni trascorsi insieme.

Questo pellegrinaggio ci ha lasciato sicuramente nel cuore il vivo ricordo dell'incontro con Gesù nella sua terra e ...tornati a casa, quando sentiremo la lettura dei Vangeli, il nostro pensiero sarà là perché "IO HO VISTO".

Al prossimo pellegrinaggio!
Trapani, 19 Ottobre 2008

Elsa Petralia Valenti

AI LETTORI

L'esistenza della "Lettera Aperta", di questo foglio mensile e di spunti di formazione, dipende da voi Lettori, che l'aiutate economicamente. Qualsiasi offerta spontanea, anche piccola, ma condivisa da tutti, è condizione di serenità e di continuità. Grazie. Servirsi del C.C.P. 12117917, qui accluso, intestato alla Parrocchia "S. Lorenzo" Cattedrale - Trapani.



“TRE GIORNI INSIEME” 2008

5-6-7 Settembre a Misericordia



Dal 5 al 7 Settembre, la nostra comunità parrocchiale si è radunata a Misericordia, per trascorrere “Tre giorni insieme”. Tre giorni carichi di messaggi, tre giorni carichi di Gesù.

Aiutati dalla Celebrazione Eucaristica giornaliera, dal film “Il cacciatore di aquiloni”, dal ritiro guidato da don Nino Raspanti, abbiamo riscoperto il nostro essere Chiesa in questo mondo. Le sfide che esso ci mostra, così come indicate nel piano pastorale di quest’anno, ci chiamano ad una seria risposta, libera e coerente, a Dio: una risposta che si snoda lì dove siamo e nel momento storico in cui viviamo.

“Vi riconosceranno da come vi amate”. Ed è questo il vero collante di tutto: l’Amore. Un Amore che trabocca continuamente dal cuore di Dio e che inonda i nostri cuoricini e che a sua volta trabocca di amore per i fratelli e per il mondo intero.

Un Amore, però, che non plagia ma accoglie; un Amore che non pretende ma dona gratuitamente; un Amore che corregge l’altro per crescere insieme; un Amore che rispetta la diversità e la eleva (ricordate il gioco degli omini verdi?!).

Ecco che ancora una volta, insieme, non abbiamo potuto constatare che unica fonte di quest’Amore, che dovrebbe invadere la nostra vita, abbattendo ogni pregiudizio, è Dio.

Mettere Dio al centro della nostra vita, è un imperativo che, chi vuole essere vera Chiesa deve avere nel suo cuore: dunque, abbiamo riscoperto la centralità della Parola di Dio, come lampada per i nostri passi in questo mondo.

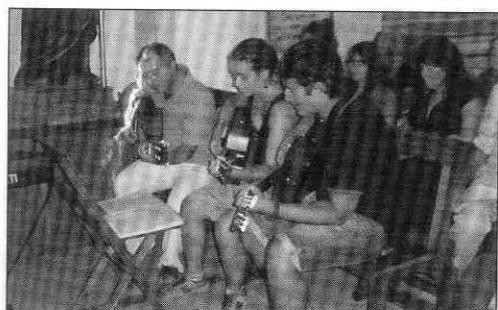
E, allora, ci piace rileggere le parole di Paolo, che ci aiutano a comprendere meglio il nostro essere Chiesa: “*Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.*

Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra. Se il piede dicesse: «Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. E se l’orecchio dicesse: «Poiché io non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe più parte del corpo. Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l’udito? Se fosse tutto udito, dove l’odorato? Ora, invece, Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l’occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; né la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi quelle membra del corpo

che sembrano più deboli sono più necessarie; e quelle parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno. Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava, perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte” (1Corinzi 12,12-27)

Alla fine di questi “tre giorni insieme”, siamo tutti ben coscienti di essere chiamati a costruire una Cultura di Amore in questa chiesa particolare e in questo mondo, pur sapendo di non essere di questo mondo.

Luciana Lotta



UN PELLEGRINAGGIO AI PIEDI DELLA MADONNA DI LOURDES (12-16 SETTEMBRE 2008)

In occasione del 150° (centocinquantésimo) anniversario della prima apparizione della Madonna a Lourdes, la comunità parrocchiale di S. Lorenzo – Cattedrale di Trapani ha organizzato, invogliata ed incoraggiata dal nostro ineguagliabile Parroco, Vicario Zon. Mons. A. Adragna, un viaggio – pellegrinaggio a Lourdes.

In questo piccolo paese, sperduto ai piedi dei monti Pirenei, nel 1858 – dall'11 febbraio al 16 luglio – la Vergine apparve diciotto volte a una figlia del popolo, Bernadette Soubirous, dichiarando di essere l'Immacolata Concezione.

In tal modo, a Lourdes, si ebbe conferma del dogma dell'Immacolata Concezione "proclamato" precedentemente (quattro anni prima e cioè nel 1854) dal grande Papa Pio IX.

Infatti per glorificare ulteriormente sua Madre, Nostro Signore fece di più. A Lourdes, a strepitosa conferma del dogma fece quel che mai si era visto prima: stabilì nel mondo il miracolo in serie e su base permanente. Fino ad allora il miracolo era capitato nella chiesa sporadicamente.

E – a Lourdes – perciò, le guarigioni sempre più scientificamente sanzionate e di origine autenticamente soprannaturale, si succedono da centocinquant'anni, quasi a getto continuo, a fronte di un secolo e mezzo, spesso, confuso e smarrito. E in questo luogo, al confine della Francia con la Spagna, la Madonna, oltre ad essersi autoproclamata: "Io sono l'Immacolata concezione" ha invitato il popolo cristiano a pregare per la conversione dei cuori dei peccatori ed ha invitato tutti alla penitenza e a recitare incessantemente il rosario e a tener alta la luce della fede.

Finalmente il giorno 12 settembre 2008 siamo partiti con il nostro Parroco da Trapani: cinquanta pellegrini, quasi tutti appartenenti alla comunità di S. Lorenzo – Cattedrale alla volta di Lourdes, dove siamo arrivati di sera.

Dopo cena, senza sentire alcuna stanchezza, ma con molto entusiasmo e sincera fede, ci siamo recati al Santuario per la visita alla "dolce" Madonna che si trova nella grotta delle apparizioni.

Era già notte inoltrata; subito ai nostri occhi si è presentata una lunghissima schiera di pellegrini che aspettavano, pregando in religioso silenzio di poter fare il giro della grotta sopra la quale si trova una statua della Madonna Immacolata.

Intensa la nostra commozione, specie per la maggior parte di noi, che per la prima volta veniva a Lourdes.

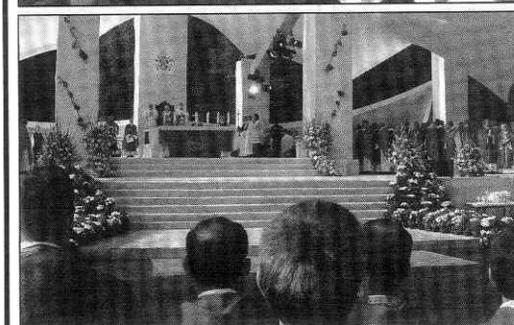
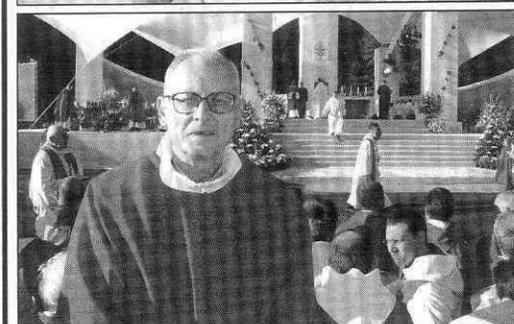
Ci siamo messi in fila e dopo abbiamo fatto il giro della grotta pregando e posando le mani su quelle rocce sulle quali la Madonna aveva posato i suoi piedi. Il rumore dell'acqua, che scorre sotto la grotta, ci ha fatto commuovere ulteriormente. Inoltre le fiammelle delle candele accese, poste al limitare della grotta, sembrano innalzare "immediatamente" alla Vergine Santa i sentimenti di pietà, di dolore e di ringraziamento che tutti elevano incessantemente a Lei.

La mattina seguente (giorno 13) abbiamo partecipato alla S. Messa, celebrata dal nostro parroco, unitamente al gruppo di altri sacerdoti, nella immensa chiesa sotterranea di S. Pio X, gremita di pellegrini provenienti da tutte le parti del mondo, spesso preceduti dagli standardi delle loro parrocchie di provenienza. Tale chiesa era stata consacrata – a suo tempo – dal Patriarca di Venezia Angelo Roncalli, divenuto poi Papa col nome di Giovanni XXIII. Di pomeriggio ci siamo recati di nuovo al Santuario di Notre Dame di Lourdes, dove alle ore 19,15, dalla porta di S. Michele, sulla "Papa – mobile", è arrivato il S. Padre Benedetto XVI che si è recato alla grotta delle apparizioni. Malgrado una forte pioggia (cessata però qualche ora dopo) abbiamo partecipato alla processione mariana sulla esplanade della Basilica "Nostra Signora del Rosario" e alle ore 21,30 abbiamo ricevuto il saluto e la benedizione particolare che il S. Padre ha impartito a tutti i presenti dal terrazzo che è sopra la suddetta Basilica.

Ma uno dei momenti più significativi del nostro pellegrinaggio è stata la partecipazione di tutti noi alla solenne celebrazione della S. Messa presieduta dal Papa, la domenica 14 settembre alle ore 10.

Pur essendo arrivati in quel luogo molto presto, abbiamo trova-

(continua a pag. 21)



(dalla pag. 20)

to già quasi tutti i posti occupati da altri pellegrini, arrivati anche alle tre del mattino.

Tale celebrazione si è svolta di fronte ad una immensa folla di pellegrini (un milione di persone o forse più) che in precedenza avevano preso posto sulla immensa prateria (retrostante alla Basilica), di fronte alla quale era stato eretto un grandioso altare, con alcuni maxi-schermi ai lati di esso.

Molto accorata e profonda l'omelia pronunciata dal Papa che ha ricordato tra l'altro, in modo deciso e drammatico, l'impianto culturale della nostra società che precede la distruzione della vita, la distruzione della famiglia e la distruzione della gioventù.

Egli ha ricordato anche Bernadette, uno spirito di vera cattolica e santa che ha disprezzato gli onori e le lusinghe del mondo. La sua vita intera è motivo di edificazione per tutti ed ha invitato specie i giovani ad imitarla.

Tutti noi non potremo mai dimenticare la particolare atmosfera mariana che ci ha "avvolto" durante l'intera mattinata vissuta nel ricordo delle apparizioni di Lourdes (1858).

Durante la S. Messa si è pregato in varie lingue, intensamente e spesso con le lacrime agli occhi, ed anche elevato canti mariani alla S. Vergine Immacolata. La S. Messa si è conclusa cantando Ave Maria di Lourdes e ripetendo a gran voce il nome del S. Padre e battendo fortemente le mani.

Un altro momento, degno di particolare ricordo, è la S. Messa celebrata dal S. Padre sulla esplanade della Basilica "Nostra Signora del Rosario", il giorno seguente (lunedì 15 settembre), festa della Madonna Addolorata, alle ore 9.30.

Una particolare intenzione di questa Messa è stata per i malati, gli ospedalieri e il mondo sanitario.

Il nostro gruppo è arrivato ancora più presto della mattina precedente ed ha trovato posto proprio di fronte all'altare della Celebrazione eucaristica.

Era quasi buio, ma già molti pellegrini si erano sistemati anch'essi oltre le transenne, in quanto l'immenso piazzale doveva essere occupato solo dagli ammalati soprattutto in carrozzella.

Ai nostri occhi si è presentata una visione insolita e diversa che ha suscitato in noi una commozione mai provata fino allora. Poco dopo una schiera ininterrotta di carrozzelle degli ammalati, guidate dai volontari giovani, ma anche anziani, incominciarono ad entrare in silenzio e in perfetto ordine e a fermarsi nei posti loro assegnati; così a poco, a poco tutta l'esplanade si è totalmente riempita.

In quel luogo, dove la gente malata era arrivata per alleviare - soprattutto il carico delle proprie sofferenze materiali, ciascuno di noi ha partecipato alla S. Messa con sentimenti diversi: sicuramente non abbiamo pregato per noi, ma per consolare quei cuori dolorosi, che, malgrado tutto, ci hanno insegnato a vivere ogni giorno della nostra vita come dono supremo di Dio.

Nel primo pomeriggio dello stesso giorno abbiamo presenziato alla processione Eucaristica, sempre sulla "esplanade" della Basilica "Nostra Signora del Rosario".

Gli standardi delle varie congregazione religiose precedevano il SS. Sacramento, portato in forma solenne in un prezioso ostensorio dal nostro Mons. Adragna che era seguito da due Vescovi, da sacerdoti e da poche persone in quanto si è dovuto fermare in vari punti per dare la benedizione Eucaristica ai diversi gruppi di pellegrini che si trovavano oltre le transenne.

L'apparizione del nostro Parroco che, con addosso un lungo mantello riccamente lavorato, portava l'Ostensorio (con il corpo di N.S. Gesù Cristo) che ci ha commosso ancora una volta per l'alto onore che Lui aveva ricevuto (privilegio accordato solo ed unicamente ai Vescovi) di guidare la processione eucaristica e di darci la santa benedizione.

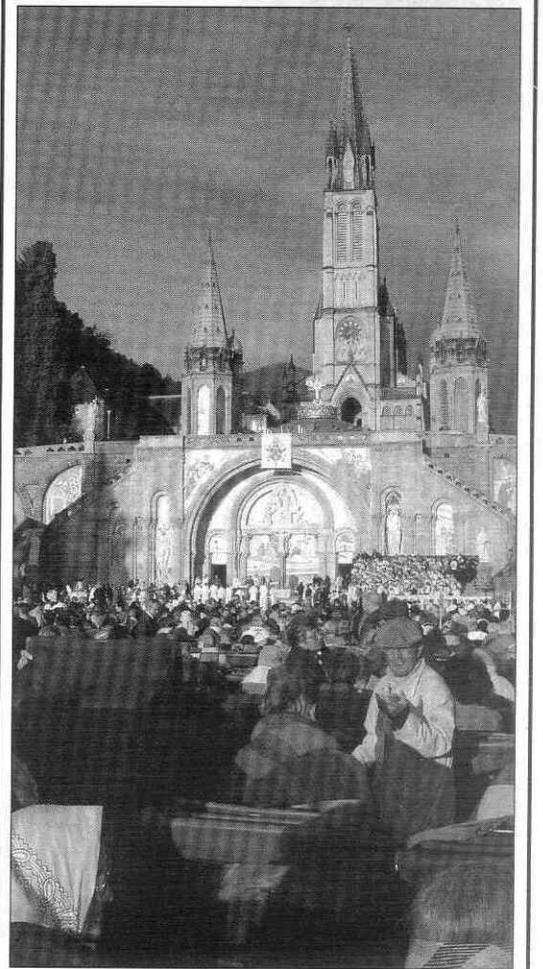
Anche questo "dono" cioè aver ricevuto questa grazia particolare, abbiamo pregato intensamente e ringraziato nuovamente Dio.

Verso le ore 18.00 poi, abbiamo partecipato alla Via Crucis che si trova sui pendii del Monte Espelugues, che domina i Santuari.

Le quattordici stazioni di questa "monumentale", Via Crucis, comprendono dei gruppi colossali le cui statue, di ghisa, raggiungono due metri di altezza.

Abbiamo faticato un po', specialmente per la stanchezza accumulata nei giorni precedenti, ma abbiamo pregato ancora ed inten-

(continua a pag. 22)



(dalla pag. 21)

samente come nella grotta dinanzi alla Statua della Vergine Immacolata.

Abbiamo concluso – inoltre – la giornata partecipando alla Processione delle Fiaccole che è partita dalla grotta alle ore 20.45 per terminare davanti la Parrocchia del Rosario. I canti sono iniziati con il Salve Regina e continuati, intercalati alle preghiere del Rosario, durante tutto il percorso della processione.

Anche a questa processione, unica nel suo genere, abbiamo partecipato quasi tutti.

Le due processioni furono chieste a Bernadette dalla Vergine, e consistono nel cammino dei pellegrini nell'unità, verso Dio e verso la nostra salvezza.

L'ultimo giorno di permanenza a Lourdes (16 settembre) finalmente abbiamo potuto fare il cammino del Giubileo (come quello di Benedetto XVI).

Ci siamo radunati, alle ore 9.00 al Santuario delle apparizioni davanti la Statua della Madonna incoronata

ed abbiamo visitato per primo il Battistero (che si trova nella chiesa parrocchiale), dove è stata battezzata Bernadette il 9 gennaio 1844. Sul muro abbiamo visto appesa la riproduzione del certificato di battesimo, danneggiato da un incendio.

La seconda tappa è stata la visita del Caschot, in Rue des Petits Fòsses: è qui che viveva Bernadette con la sua famiglia al tempo delle apparizioni.

Infatti nel novembre 1856 la famiglia Soubiros (genitori e quattro bambini) alloggiarono in un'unica stanza (quella che aveva almeno il camino) di questa casa, in precedenza adibita a prigione.

L'ambiente era umido, buio e senza alcuna comodità.

La terza tappa è stata presso la grotta delle apparizioni, dove "tutto" è cominciato l'11 febbraio 1858, dove avvennero ben diciotto apparizioni della Santa Vergine Maria. Essa da quella data è divenuta meta "agognata" da parte di pellegrini provenienti da tutte le parti del mondo in cerca di pace, di salute e di amore.

La quarta tappa è stata la visita dell'oratorio del vecchio ospizio (attuale ospedale municipale).

In quel luogo Bernadette fece la 1° comunione, il 3 giugno 1858 ed anche imparò a servire i malati più abbandonati.

Il cammino del Giubileo è iniziato con il battesimo ed è terminato con l'Eucarestia e il servizio: esso è il cammino della vita cristiana.

Cristo si fa presente nel Sacramento dell'altare e nei fratelli: "il prossimo".

Concludendo mi sembra di poter affermare che i giorni trascorsi a Lourdes sono stati per tutti noi in generale e per ciascuno di noi in particolare, giorni di intensa preghiera e di profonde meditazioni.

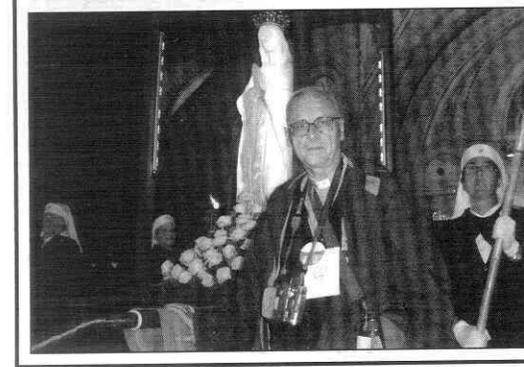
Soprattutto le visite alla " Bianca Signora" nella "sua" grotta, compiute pregando insieme o singolarmente, ci hanno arricchito interiormente e ci hanno fatto innamorare sempre più della Vergine Immacolata.

Ritornati nelle nostre case, rivolgiamo un rinnovato particolare ringraziamento al nostro parroco Mons. A. Adragna che, durante tutto il pellegrinaggio, ci è stato padre, fratello e "maestro" veramente speciale ed unico.

Un ringraziamento anche a tutti i partecipanti, specie a quelli "nuovi" con i quali abbiamo sinceramente fraternizzato e con i quali ci siamo salutati proponendoci di collaborare maggiormente in Parrocchia sia sul piano pastorale, che su quello sociale per la maggior gloria di Dio.

Trapani, 19 Ottobre 2008

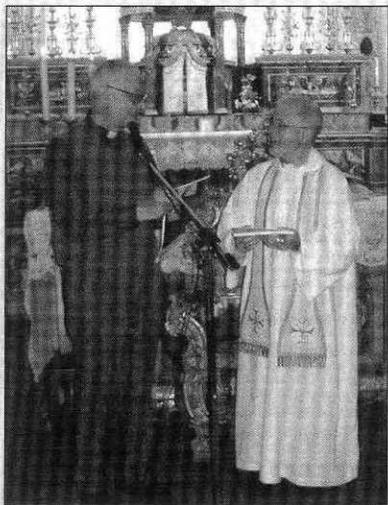
Elsa Petralia Valenti



Auguri a S. E. Mons. Mariano Crociata, nuovo Segretario Generale della CEI

Con gioia, la nostra Comunità della Cattedrale, giovedì 25 settembre, ha accolto con riconoscenza la nomina di S. E. Mons. Mariano Crociata a Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana.

Il presule siciliano, nel messaggio alla Diocesi di Noto, ha sottolineato come «nella disponibilità alle chia-



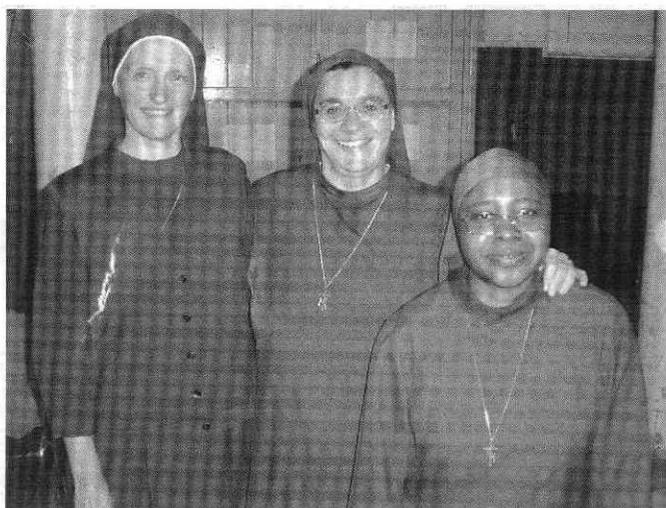
mate che Dio dissemina nel corso della vita e della storia si riconosce la volontà di bene che Dio decide per noi personalmente e per la Chiesa che noi stessi siamo. In questo spirito ho accolto questa chiamata, nella certezza che il bene si compie innanzitutto per la via dell'obbedienza e dell'adesione alla volontà di Dio. Rinnovo così la convinzione di fede riposta nel mio motto episcopale, poiché è vero che nella croce di Cristo troviamo pace».



ARRIVANO DUE NUOVE SUORE, SUOR CECILIA E SUOR LORENZA E PARTE SUOR AGATA PER CASTELLAMMARE DI STABIA

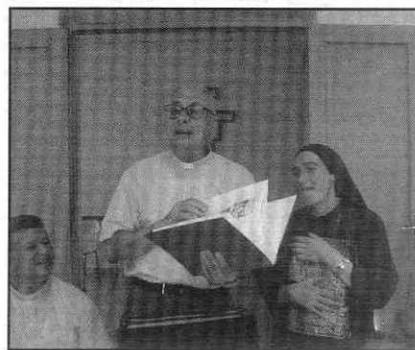
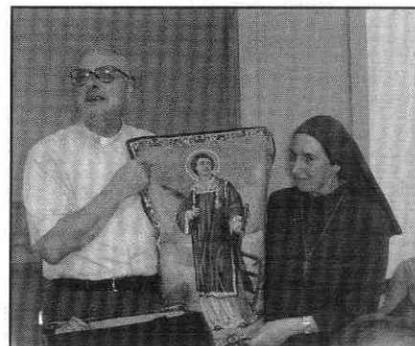
Come avete visto il nostro corpo parrocchiale si è arricchito di due nuove e significative presenze, sr. Cecilia (USA) e sr. Lorenza (Nigeria), che da settembre 2008 sono approdate in questa terra di Trapani, dove svolgeranno il loro apostolato.

A loro rivolgiamo un fraterno abbraccio di benvenuto nella nostra



parrocchia e, allo stesso tempo, orientiamo un affettuosissimo pensiero a sr. Agata che ora svolge il suo apostolato a Castellammare di Stabia, ringraziandola per tutto quell'Amore che ci ha donato.

Il Parroco
e la Comunità
«S. Lorenzo - Cattedrale»



DUE MOMENTI COMUNITARI MENSILI NELL'ANNO GIUBILARE "LAURENTIANO"

LA LECTIO DIVINA
PER TUTTI
OGNI LUNEDI ALLE ORE 19.00
IN CATTEDRALE

LA S. MESSA COMUNITARIA
MENSILE OGNI
PRIMO VENERDI
ALLE ORE 21.00
IN CATTEDRALE

HALLOWEEN FESTA DELL'IGNORANZA E DELLA SUPERSTIZIONE



“SÌ” ALLA FESTA DEI DEFUNTI E DI TUTTI I SANTI
“NO” ALLA FESTA DI HALLOWEEN

Non è più giusto e più rispettoso della fede cristiana almeno spostare la data di questa festa di Halloween, non farla cioè coincidere con le due significative feste cristiane di tutti i Santi e dei fedeli defunti?

SENTINELLE VIGILI E ATTENTE?

Siamo sentinelle del mattino, vigili, sveglie, attente (cfr. Is 21,6-8) che sanno “alzare la voce” (cfr. Is 52, 8) che “non taceranno mai” (cfr. Is 62,6) che “vigilano sulla casa d'Israele” (cfr. Ez 3,16) oppure siamo sentinelle un pò sonnecchianti, oppure addirittura addormentate? Prima di partecipare ad una festa di Halloween, ti sei informato - come è doveroso - sulle sue origini, la sua natura, le sue implicazioni? Si tratta veramente - come dicono - solo di un modo innocuo di divertirsi, come se fosse solo un “altro carnevale”, oppure c'è “altro”? All'interno del diritto all'informazione vogliamo informare sulle radici culturali, le implicazioni, il clima ambiguo e le finalità di questa festa “made in

USA” che ha ormai colonizzato l'Italia.

PULCINELLA COME LE STREGHE?

Bisogna per forza divertirsi (sic!) con diavoli, fantasmi, streghe, pipistrelli, vampiri e tutta quella FIERA DELL'HORROR? Halloween, è una festa pagana, a cui sono stati aggiunti elementi tratti dalla cultura esoterica, magica, stregonica, il tutto mascherato ipocritamente (e con studiata doppiezza) sotto la forma della festa, del divertimento, delle mangiate goderecce. Bisogna comunque sempre discernere bene quando questa festa si limita solo ad essere un'occasione per mangiare la salsiccia, ballare e cantare come nelle sagre paesane e quando invece mira ad introdurre mentalità e/o implicazioni magico-esoteriche, che sono sempre pericolose. La magia, infatti, o bianca o nera o rosa, ha sempre un'implicazione spiritistica ed evocatoria. Diciamo “no” ad una festa pagana con implicazioni magico-occultistiche.

PRUDENZA CONTRO GLI INGANNI

Halloween non è di per sé un rito diabolico, ma è una “finestra” aperta, una porta d'ingresso per mentalità e influenze occulte nella vita delle persone; una “rete” gettata, una possibilità con cui si introducono occasioni che possono prestarsi ad implicazioni di tipo esoterico. Esiste una strategia o una tecnica furbesca - volutamente programmata - che consiste nel presentare questa festa cercando di non destare sospetti, con tatticismi e accorgimenti vari, per ingannare se fosse possibile anche coloro che hanno conservato un sano... buon senso. Questa tattica del “doppio gioco” viene dichiarata esplicitamente da una loro rivista uscita per l'occasione: “Se non ci sono Babbani (le persone di buon senso che si tengono lontane dalla magia) si indossano tutti i costumi che si vogliono e si praticano riti magici. Se invece ci sono Babbani bisogna evitare costumi e pratiche che possono insospettire e limitare al massimo l'uso della magia” (cfr. Gazzetta dei Maghi e delle Streghe, Anno I, N. 10, 2004 - Edizione Straordinaria - HALLOWEEN - Magie e segreti della Notte più Misteriosa, p. 3).



IN SUFFRAGIO DEI NOSTRI DEFUNTI, LUNEDÌ 17 NOVEMBRE 2008, PELLEGRINAGGIO AL CIMITERO

Ore 15.00: Partenza dalla Cattedrale - Ore 16.00: Liturgia per tutti i fedeli defunti al Cimitero

NUOVA S.O.S.

Per i lavori della Chiesa “S. Agostino”, utilizzata per le attività giovanili € 20.000,00 + Per acquisto di un pulmino in seconda mano per i giovani e poveri € 8.000,00 + Per le attività liturgiche, caritative, catechistiche e culturali in occasione dell'Anno Laurentiano (10 agosto 2008-10 agosto 2009) € 22.000,00 = Totale Euro 50.000,00

Offerte precedenti	€ 6.942,00	In suffragio di Magaddino Antonietta	» 5,00	Sorelle Lina e Michela Costa	» 20,00	Gatto Maria	» 10,00
In suffragio di Franca Camassa	» 25,00	Fam. Frittitta - Culcasi	» 20,00	In suffragio di Aureli Gabriele	» 10,00	La Barbera Saura Maria	» 10,00
In suffragio defunto Santangelo	» 15,00	In suffragio di Pagano Anna Maria	» 105,00	In suffragio di Careri Maria	» 5,00	Circoncione Eugenio	» 50,00
Pagano Anna Marina	» 20,00	In suffragio di Pellegrino Anna	» 10,00	Barbera Daniela	» 50,00	In suffragio di D'Antoni Alberto	» 55,00
In suffragio di Cammareri G.ppe	» 10,00	In suffragio di Pisciotta Antonia	» 5,00	Fam. Prestigiacomò	» 100,00	In suffragio di La Francesca Pio	» 117,00
In suffragio di Cipponeri G.ppe	» 40,00	In suffragio di Suor Stefania omvf	» 20,00	In suffragio di Gauci Marcello	» 10,00	N.N.	» 50,00
Asaro Caterina	» 60,00	N.N.	» 10,00	In suffragio di Ritondo	» 25,00	In suffragio di Allotta Agata	» 180,00
N.N.	» 10,00	In suffragio di Ruggirello	» 20,00	G.ppe e Sugameli G.nni	» 25,00	Ciaramitaro Ved. Carlino	» 20,00
In suffragio di Messina Enrico	» 10,00	Nicolò e Bucaria G.ppe	» 20,00	In suffragio di Fiorenza Margherita	» 10,00	In suffragio di Albena G.ppe	» 10,00
Di Vita Michela	» 50,00	N.N.	» 50,00	Fam. Lombardo	» 10,00	Salvo Maria Concetta	» 20,00
Dal Cantiere “Ricevuto”	» 300,00	N.N.	» 50,00	Fam. Giugno	» 5,00	In suffragio di Occhipinti Francesco	» 5,00
N.N.	» 100,00	Lombardo Marini	» 50,00	Fam. Ermandes Basiricò	» 50,00	In suffragio del defunto Marchese	» 20,00
Camassa Giovanna	» 160,00	In suffragio di Grimaldi Calcedonia	» 5,00	In suffragio di Dia Antonio	» 5,00	In suffragio di Gallo Lorenza	» 5,00
N.N.	» 10,00	In suffragio di Virzi Marcello	» 5,00			TOTALE ENTRATE	» 9.064,00
In suffragio di Picone Cupido Maria	» 10,00						
Fam. Febbraio	» 70,00						

Invitiamo gli Enti, le Banche e tutti i fedeli a dare un contributo generoso da versare all'Ufficio Parrocchiale della Cattedrale o sul C.C.P. 12117917, intestato alla Parrocchia S. Lorenzo, o nella busta, acclusa nella “Lettera Aperta” di Pasqua, da riconsegnare, in Cattedrale, per togliere il nuovo debito al 19/10/2008 di € 40.936,00.

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2008 - GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Per motivi pastorali, la Giornata del Ringraziamento della Comunità «S. Lorenzo» e «S. Nicolò» verrà trasferita alla Domenica 16 Novembre, con il seguente programma:

In tutte le SS. Messe: ringraziamento per tutti i benefici ricevuti.

Nella S. Messa delle ore 9.30 (Collegio): Ogni fedele porti i frutti della terra da offrire all'altare. **Nella S. Messa delle ore 11.30 (Collegio), celebrata da S. E. Mons. Vescovo e animata dai Coltivatori diretti della provincia, ogni coltivatore porti i frutti della terra da offrire all'altare.**

Dopo la S. Messa delle ore 11.30: raduno di tutti gli impegnati a Ballata. Prenotarsi obbligatoriamente presso i gruppi di formazione o in sacrestia.

SETTIMANA ECUMENICA



DI
PREGHIERA
PER LA

PACE E PER LA GIUSTIZIA

Dal 22 al 29 Novembre 2008

NOVENA DELL'IMMACOLATA dal 29 Novembre all'8 Dicembre



TRIDUO A «S. NICOLÒ»

dal 3 al 6 Dicembre

Ogni sera nella

Chiesa del Collegio:

Ore 17.30: S. Rosario

Ore 18.00: Vespri e S. Messa

Le due Solennità di S. Nicolò (6 Dicembre) e dell'Immacolata (8 Dicembre) si celebrano nella Chiesa del Collegio (vedi Itinerario di Fede pag. 26 di questa «Lettera Aperta»).

6 Dicembre - ore 18.15: S. Messa e bacio delle reliquie di S. Nicolò. Parteciperanno i cresimandi «2009».



II° CONCERTO DIOCESANO "VOCI BIANCHE" ORGANIZZATO DAL COMITATO CONCERTO DELLE CORALI "CITTA' DI TRAPANI"

Il Comitato Concerto delle Corali, quest'anno, **DOMENICA 11 GENNAIO 2009, ORGANIZZA UN CONCERTO DIOCESANO PER "VOCI BIANCHE"**.

Questo secondo concerto si propone di offrire un momento di incontro ai ragazzi (6-14 anni) che condividono l'esperienza del canto nella liturgia; non esibizionismo, né gara, ma momento di comunione e di gioia in cui esprimere questa comune esperienza.

Parteciperanno tutte le corali "voci bianche" della Diocesi anche quelle di più recente formazione che forse non sono sostenute da una tradizione canonica ma che sono animate dal desiderio di esprimere, col canto, la fede che hanno nel cuore.

Il programma della manifestazione è il seguente:

- ore 16.00: raduno in Cattedrale e saluto di S.E. Mons. Vescovo;
- ore 16.30: Concerto delle Corali;
- ore 18.30: premiazione.

REGOLAMENTO DI PARTECIPAZIONE

- 1) Il concerto è riservato a complessi corali formati esclusivamente da voci bianche (6-14 anni).
- 2) Il numero dei coristi è illimitato.
- 3) Ogni corale ha a disposizione 10 minuti per l'esecuzione.
- 4) Essendo nel periodo Natalizio, almeno un brano deve essere Natalizio.
- 5) Ogni corale è tenuta ad inviare:
 - a) N. 1 copia di ciascuna partitura dei brani da eseguire.
 - b) Il numero esatto dei componenti del coro.
 - c) La denominazione esatta della corale.
 - d) Curriculum ed 1 o più foto della corale.
 - e) Cognome e nome del Maestro e degli strumentisti della corale.

Per ulteriori informazioni telefonare a :

- Mons. Antonino Adragna c/o Cattedrale 0923 - 23362 cell. 335-7378034 - E-mail: cattedraletp@freemail.it. - Fax 0923.544427

NOZZE D'ARGENTO XXV CONCERTO DELLE CORALI «CITTA' DI TRAPANI»

IN ONORE DI S. PAOLO E S. LORENZO

Il XXV Concerto delle Corali «Città di Trapani», fissato nella Agenda Pastorale 2007-2008, il 7 dicembre 2008, sarà trasferito forse Domenica Gennaio 2009, in occasione del XX Anniversario dell'Ordinazione Episcopale del nostro Vescovo, **S. E. Mons. Francesco Miccichè**.

Si ricorderà anche il compianto M° Giancarlo Bini

Il Concerto è patrocinato dal Comune di Trapani, dalla Provincia Regionale, dalla Diocesi e dalla Cattedrale S. Lorenzo.

Saranno presenti le Autorità Civili, Religiose e Militari.

Il Presidente del Comitato
Mons. Antonino Adragna



ITINERARIO DI FEDE CON «IL GIORNO DEL SIGNORE» NELL'ANNO LITURGICO

Calendario Diocesano, Zonale, Interparrocchiale e Parrocchiale - Anno «A» (dal 19 Ottobre al 29 Novembre 2008); Anno «B» (dal 30 Novembre al 14 Dicembre 2008)

- 19 ottobre** – XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Is 45,1-4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5; Mt 22,15-21)
Tema: A te, Signore, la potenza e la gloria
82° GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE con la raccolta di offerte per i missionari del terzo mondo.
 In ogni S. Messa: l'annuncio dell'Apertura della "Settimana della Comunità".
 Ore 9.30: S. Messa nella Chiesa del Collegio
"La Comunità accoglie i nuovi bambini" – Mandato ai Catechisti
 Ore 10.30: nella "Laurentina":
"La Comunità accoglie nella festa i fanciulli, i ragazzi e i genitori"
- Dal 19 al 26 ottobre:** SETTIMANA DELLA COMUNITA' NELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE (vedi programma a pag. 2 di questa Lettera Aperta)
- 20 ottobre** – lunedì – dalle ore 10.00 alle ore 12.30 nella Parrocchia "SS. Annunziata": Incontro dei Sacerdoti della I Zona
- 24 ottobre** – venerdì – SOLENNITA' DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE
 ore 19.00 – Concelebrazione Eucaristica di tutti i Sacerdoti della Diocesi, presieduta da S.E. Mons. Francesco Micciché
- 25 ottobre** – sabato – ore 11.00 in Cattedrale: S. Cresime
- 26 ottobre** – XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (Es 22,21-27; Sal 17; 1Ts 1,5c-10; Mt 22,34-40)
Tema: Ti amo, Signore, mia forza (vedi programma pag. 2 di questa "Lettera Aperta")
 ore 9.00 in Seminario: Assemblea Diocesana di Azione Cattolica.
- 27 ottobre** – lunedì – ore 19.00 in Cattedrale: "Lectio Divina" per tutti, in modo speciale per i Catechisti e i Ministri Straordinari dell'Eucaristia
- 31 ottobre** – venerdì – Chiesa "San Domenico": Chiusura del mese consacrato alla Madonna del Rosario
 Ore 15.00: Rosario (Misteri Dolorosi)
 Ore 16.00: S. Messa e Adorazione Eucaristica
 Ore 18.30: Benedizione Eucaristica
 Ore 19.00: S. Messa in Cattedrale
- 1 novembre** – sabato - SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI - GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE UNIVERSALE
 SS. Messe come la Domenica: ore 9.30 (Collegio), ore 11.30 e ore 19.00 (Cattedrale)
- 2 novembre** – domenica - COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI
 SS. Messe come la Domenica: ore 9.30 (Collegio), 11.30 e ore 19.00 (Cattedrale)
- 3 Novembre** – Lunedì - Dalle ore 10.00 alle ore 12.30 nella Parrocchia "Madonna di Fatima: Incontro dei sacerdoti della I zona., Sarà presente S. Ecc. Mons. Vescovo e don Enzo Santoro, Direttore Diocesano dell'Ufficio della Catechesi.
- 3-9 novembre** – OTTAVARIO DEI MORTI
 Ore 17.00 in Cattedrale: S. Messa, Adorazione fino alle ore 18.30, Rosario, Vespri e Benedizione Eucaristica.
Si pregherà per tutti i fedeli defunti
- 5 novembre** – mercoledì – ore 16.30 Palazzo Pappalardo: "Il Vangelo in dialetto" - Sarà presente S.E. Mons. Vescovo
 Ore 18.30 in Cattedrale: Concelebrazione, presieduta da S. E. Mons. Vescovo, in suffragio dei Vescovi defunti della Diocesi
- 8 novembre** – sabato – S. Messa in suffragio di Peppe e Rosario Scalabrino. Alla Sala Laurentina saranno ricordati a 30 anni dalla loro scomparsa
- 9 novembre** – domenica - DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE (1Re 8,22-23-27; Sal 94; 1Pt 2,4-9; Gv 4,19-24)
Tema: Adoriamo il Signore nella Sua Santa dimora
"Festa del Ciao" per i bambini della catechesi a Valderice dalle ore 9.30 alle ore 16.00
- 11 novembre** – 2° martedì del mese – ore 16.30 Gruppo di Preghiera "Padre Pio" - Ore 17.30 - Rosario, Vespri e S. Messa
- 14 novembre** – venerdì – ore 12.00 in Curia: Riunione Direttori degli Uffici
- 15 novembre** – sabato – ore 16.00 presso il Salone "S. Chiara" del Seminario Vescovile: ci sarà il 1° Incontro di formazione per catechisti ore 16.30 Istituto Incoronata: Formazione Liturgica "Sull'essenza della Liturgia"
- 16 novembre** – XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - GIORNATA DI RINGRAZIAMENTO (Pr 31,10-13,19-20,30-31; Sal 127; 1Ts 5, 1-6; Mt 25, 14-30) (vedi programma a pag. 25 di questa "Lettera Aperta")
Tema: Beato chi cammina nelle vie del Signore
- 17 novembre** – lunedì – Ritiro Spirituale del Clero

ore 15.00: Partenza, dalla Cattedrale, del Pellegrinaggio zonale al Cimitero in suffragio di tutti i defunti
 ore 16.00: Liturgia per tutti i fedeli defunti al Cimitero

- 21 novembre** – venerdì – ore 17.30 in Cattedrale: Riunione della Commissione Diocesana per l'Ecumenismo e Dialogo
- 22 novembre** – sabato – dalle ore 16.30 alle ore 18.30: Consiglio Pastorale Parrocchiale (vedi ordine del giorno in questa pagina di questa "Lettera Aperta")
- 23 novembre** - XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - SOLENNITA' DI CRISTO RE - GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO (Ez 34, 11-12,15-17; Sal 22; 1Cor 15,20-26,28; Mt 25,31-46)
Tema: Tu mi conduci, Signore, nel regno della vita
 ore 9.30 al Collegio: Consegna del Crocifisso ai bambini del 1° anno
- 24 novembre** – lunedì – dalle ore 9.30 alle ore 15.00 in Seminario: Incontro del Clero per la formazione

ORARIO DELLE SS. MESSE NEL TERRITORIO DELLE PARROCCHIE «S. LORENZO» e «S. NICOLÒ» (Ottobre-Giugno)

Domeniche e giorni festivi:

- Ore 17.30 Sabato e prefestiva (Chiesa S. Domenico)
- Ore 19.00 Sabato e prefestiva (Chiesa Cattedrale)
- Ore 08.00 (Chiesa Addolorata)
- Ore 09.30 (Chiesa del Collegio)
- Ore 11.30 (Chiesa Cattedrale)
- Ore 19.00 (Chiesa Cattedrale)

Giorni feriali:

- Ore 7.50 (Chiesa Maria SS. dell'Itria)
- Ore 8.00 (Chiesa Addolorata)
- Ore 18.15 (Chiesa Cattedrale)

- Dal 24 al 28 novembre:** Il parroco partecipa al Convegno Nazionale dei delegati per l'Ecumenismo e il Dialogo
- Dal 29 novembre all'8 dicembre** nella Chiesa del Collegio:
Novena in onore dell'Immacolata e Triduo in onore di S. Nicolò (vedi programma a pag. 25 di questa "Lettera Aperta")
- 29 novembre** – sabato – Ore 11.00 in Cattedrale: S. Cresime
 Dalle ore 16.30 alle ore 18.30 in Sala Canonici: Riunione del Consiglio Affari Economici della Parrocchia
 ore 20.30 in Cattedrale: Veglia di Avvento
- 30 novembre** – I DOMENICA DI AVVENTO Anno B (Is 63,16-17,19c; 64,1-7; Sal 79; 1Cor 1,3-9; Mc 13,33-37)
Tema: Fa splendere il tuo volto e salvaci, Signore
Le offerte delle SS. Messe saranno devolute ai bambini della missione di Uberaba (Brasile): Impegno per l'adozione a distanza e ravvicinata
 Ore 9.30 nella Chiesa del Collegio: Consegna del Vangelo e ammissione al 2° anno di Catechesi
 Dalle ore 15.30 alle ore 18.00 nella Chiesa "S. Domenico": Ritiro Spirituale di tutte le coppie che si sposeranno nel 2009
- 6 dicembre** – sabato – SOLENNITA' DI S. NICOLÒ' – Patrono della parrocchia di "S. Nicolò"
 ore 17.30 S. Messa nella Chiesa di "S. Domenico":
 ore 19.00 nella Chiesa del Collegio: S. Messa e bacio delle reliquie di San Nicolò
- 7 dicembre** – II DOMENICA DI AVVENTO (Is 40,1-5,9-11; Sal 84; 2Pt 3,8-14; Mc 1, 1-8)
Tema: Mostraci, Signore la tua misericordia e donaci la tua salvezza
Le offerte delle SS. Messe saranno devolute ai bambini del Madagascar (Africa), dove c'è una missione della nostra Diocesi
 Ore 9.30 nella Chiesa del Collegio: Consegna del "Padre Nostro" e ammissione al 3° anno di Catechesi
- 8 dicembre** – lunedì – SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCESSIONE della B.V. MARIA (Gen 3,9-15,20; Sal 97; Ef 1, 3-6,11-12; Lc 1,26-38)
Tema: Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del tuo amore
Le offerte delle SS. Messe saranno devolute alle Vincenziane per le famiglie povere della parrocchia.
 Ore 9.30 nella Chiesa del Collegio: Tesseramento dell'Azione Cattolica
 Omaggio floreale alla Vergine Immacolata da parte dei bambini del catechismo.
 L'omaggio sarà ripetuto anche nelle SS. Messe delle 11.30 e delle 19.00
- 10 dicembre** – mercoledì – ore 10.00 Celebrazione della S. Messa presieduta da S.E. Mons. Vescovo per l'Aeronautica Militare di Birgi
- 12 dicembre** – venerdì – ore 19.00: Celebrazione della S. Messa, presieduta da S. Ecc. Mons. Vescovo, nel 75° di Episcopato del Fondatore defunto S. Ecc. Mons. Cognata e della Fondazione delle Suore Oblate Salesiane del S. Cuore
- 13 dicembre** – sabato – 2° incontro di catechesi diocesano
- 14 dicembre** – III DOMENICA DI AVVENTO (Is 61,1-2°,10-11; Sal Lc 1; 1Ts 5,16-24; Gv 1,6-8,19-28)
Tema: La mia anima esulta nel mio Dio
 Ore 9.30 nella Chiesa del Collegio: Consegna del Credo e ammissione al 4° anno
Le offerte delle SS. Messe saranno destinate alla realizzazione dell'Ospedale a Biringi nella Repubblica Democratica del Congo (Ex Zaire)
- Esce la prossima "Lettera Aperta"

CASA "S. GIUSEPPE" - Via Giovanni XXIII, 11

Sabato 22 Novembre - ore 16.30

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Ordine del Giorno:

- 1) Piano Pastorale del Vescovo, programma e calendario Parrocchiale
- 2) Convegno "Laurentiano" e presentazione del V° Volume della "Lettera Aperta", con il 2° Concerto delle Corali "Voci Bianche" (9-10-11 Gennaio 2009)
- 3) Periodo Natalizio e Settimana di Fraternità, per un Caldo Natale.
- 4) Lavori di restauro alla chiesa del Collegio e alla "Laurentina"
- 5) XXV Concerto delle Corali
- 6) Varie ed eventuali

Il Vescovo a...



RILIEVO - Parrocchia "Maria SS. di Trapani" - **19 Ottobre** - Ore 19.00: Ingresso nuovo Parroco (Don Giuseppe Giacomelli)

TRAPANI - Parr. S. Cuore di Gesù - **21 Ottobre** - Ore 19.30: Trapani Incontro con i catechisti della 1° Zona

C. S. Erice - Parr. S. Michele - **22 Ottobre** - Ore 18.30: S. Messa (Movimento Apostolico)

C. S. Erice - Seminario Vescovile - **23 Ottobre** - Ore 17.00: Forum su Giovani e Lavoro

TRAPANI - Cattedrale: **24 Ottobre** - Ore 19.00: Celebrazione Eucaristica per la solenne Dedicazione della Cattedrale.

DATTILO - Parr. S. Giuseppe - **25 Ottobre** - Ore 18.30: S. Messa e presentazione del nuovo parroco (Don Vincenzo Vivona).

C. S. Erice - Seminario Vescovile - **26 Ottobre** - Ore 9.00: Assemblea Diocesana Azione Cattolica

GUARRATO - **26 Ottobre** - Ore 10.30: Ingresso nuovo Parroco (Don Filippo Cataldo)

ALCAMO - Parr. S. Giuseppe - **26 Ottobre** - Ore 16.00: S. Cresime

C. S. Erice - Seminario Vescovile - **27 Ottobre** - Ore 18.00: Consulta Aggregazione Laicale

FAVIGNANA - **28 Ottobre** - Ore 11.00: Inaugurazione della piazza dedicata a "Giuseppe Barraco", agente della Polizia Penitenziaria

TRAPANI - Palazzo del Governo - **31 Ottobre** - Ore 17.00: 60° della

Costituzione Italiana

TRAPANI - Cimitero - **02 Novembre** - Ore 10.30: Concelebrazione Eucaristica in suffragio dei fedeli defunti

TRAPANI - Parrocchia Madonna di Fatima - **03 Novembre** - Dalle ore 10.00 alle ore 12.30: Incontro dei Sacerdoti della I zona

TRAPANI - Palazzo Pappalardo - **05 Novembre** - Ore 16.30 Presentazione del libro "LU VANGELU in Poesia"

ALCAMO - Parr. S. Cuore - **09 Novembre** - Ore 17.30: 40° servizio Pastorale di don Mariano Viola

C. S. Erice - Seminario Vescovile - **14 Novembre** - Ore 18.00: 30° Consultorio "Crescere Insieme"

VALDERICE - Parr. S. Marco - **15 Novembre** - Ore 18.30: S. Messa e presentazione del nuovo Moderatore

TRAPANI - Chiesa Collegio - **16 Novembre** - Ore 11.30: S. Messa per i Cooldiretti

C. S. Erice - Seminario Vescovile - **17 Novembre** - Ore 9.30 Ritiro Spirituale del Clero

ALCAMO - Parr. S. Anna - **23 Novembre** - Ore 18.00: Ingresso nuovo Parroco (Don Antonio Peraino)

C. S. Erice - Seminario Vescovile - **28 Novembre** - Ore 17.30: "I Love Comunicare"

TRAPANI - Cattedrale - **29 Novembre** - Ore 20.30: Veglia D'Avvento

ALCAMO - Parr. S. Francesco D'Assisi - **07 Dicembre** - Ore 18.30 S. Messa "Immacolata Concezione"

TRAPANI - **10 Dicembre** - Ore 10.00 - S. Messa Aeronautica Militare in occasione della Madonna di Loreto

TRAPANI - Cattedrale - **12 Dicembre** - Ore 19.00 S. Messa nel 75° di Fondazione della Congregazione delle Suore Salesiane Oblate S. Cuore

Fortunato Mondello

1834-1908

Sacerdote, bibliotecario, storico dell'arte in Italia tra Ottocento e Novecento



P. FORTUNATO MONDELLO DI S. FRANCESCO

1° Centenario della morte 12/07/1908

La presenza degli Agostiniani a Trapani risale fin dal 1300 con la chiesa di S. Agostino, alla quale nel 1621 si è aggiunta quella dell'Itria degli Agostiniani Scalzi, frutto delle fatiche del venerabile Fra Santo.

Alcuni degli Agostiniani Scalzi trapanesi si sono distinti per la santità e per la dottrina. Il commento di P. Benigno Catalano nella "Trapani Sacra e profana", parla della "Santità trapanese", ne conta 53: 28 sono religiosi, 3 sacerdoti diocesani, 4 laici, 16 suore e 2 laiche. Ben 5 religiosi sono Agostiniani Scalzi: Fra Domenico della Madonna dell'Itria (1645), Fra Santo di S. Domenico (1655-1728), Fra Mario di S. Lorenzo (1705-1775), P. Mariano del SS. Sacramento (1721-1799), Fra Alberto della SS. Trinità (1733-1804). Mentre tra coloro che si sono distinti nella dottrina, nella cultura abbiamo: P. Benigno Catalano di S. Caterina e P. Fortunato Mondello.

Egli nacque a Trapani il 28/12/1832 da Francesco Mondello e Vita Ramella, che gli posero il nome Giuseppe. Emise la professione dei voti di povertà, castità, obbedienza e umiltà il 6/1/1856. Fece gli studi nel convento di Trapani. Quelli di filosofia nel 1856 e di teologia dogmatica, già sacerdote, nel 1859. Ricevette l'ordinazione sacerdotale il 29/9/1857.

Fu nominato lettore (professore) di teologia per gli studenti interni il 24/10/1859 sempre a Trapani. Quando avvenne la soppressione dei beni ecclesiastici il 7/7/1866, in cui i frati furono cacciati con la forza pubblica dai conventi, la comunità dell'Itria (S. Rita) era formata da 8 sacerdoti: P. Antonio di S. Giuseppe, P. Angelico di S. Raffaele, P. Vincenzo M. di S. Paolo, P. Alberto di S. Giuseppe, P. Benedetto di S. Nicola da Tolentino, P. Antonio del SS. Salvatore, P. Fortunato (Mondello) di S. Francesco, P. Giuseppe M. di S. Francesco Saverio.

P. Mondello pur essendo fuori convento è rimasto legato al suo Ordine religioso, ricoprendo prima dal 1880 al 1892 l'Ufficio di Definitore Provinciale della Provincia Palermitana e poi dal 1894 al 1900 Superiore del convento e chiesa dell'Itria di Trapani.

Fu predicatore forbito e ricercato. In un suo discorso sull'Eucaristia, dato alle stampe, confutò splendidamente l'errore di E. Renan sulla divinità di Cristo Gesù. Fu anche un esimio scrittore della storia patria. S. Agostino afferma che sono pochi gli amanti della cultura, la quale deve portare a Dio: *Della Razza umana ne attrae più l'amore del denaro che la cultura* (Città di Dio, 7,3,2).

Con la soppressione dei conventi, i libri delle relative biblioteche sono stati assegnati alla biblioteca "Fardelliana". Il 5 gennaio 1870 il bibliotecario capo Rocco Mazzeri e il Cav. Polizzi Giuseppe lo chiamarono a collaborare come assistente bibliotecario. L'8 luglio 1879 ne divenne Vice direttore e l'8 giugno 1890 Direttore. Inoltre fu coadiutore dell'arciprete di S. Pietro e canonico della Cattedrale. Mons. Francesco Ragusa, vescovo di Trapani, gli affidò l'incarico di direttore diocesano dei Cooperatori Salesiani. Dal Regio Governo venne eletto ispettore degli scavi e dei monumenti nonché membro della commissione di Antichità e belle Arti nella provincia di Trapani.

Morì di peritonite il 12 luglio 1908. Scrisse moltissimo. Pubblicò molti dei suoi lavori e ne lasciò tanti altri inediti.

P. Mario Genco

Un convegno dal titolo "Fortunato Mondello, sacerdote, bibliotecario, storico dell'arte in Italia tra Ottocento e Novecento", sarà organizzato dalla Biblioteca Fardelliana, in collaborazione con la Facoltà Teologica di Sicilia, con il Dipartimento di Studi Storici e Artistici, con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Palermo e con la Fondazione Pasqua 2000.

Il convegno sarà effettuato dal 27 al 28 ottobre a Trapani presso la sala di lettura della Biblioteca Fardelliana, presso il Seminario Vescovile di Trapani, presso la Chiesa dell'Itria, presso le Chiese di Santa Maria di Gesù e di S. Pietro, con il coinvolgimento di numerosi studiosi che, ciascuno con le sue competenze, analizzeranno alcune delle tante opere del Canonico Mondello mettendole in relazione con il dibattito nazionale e la produzione erudita del tempo. Sarà anche inquadrata la figura del prelado all'interno del particolare periodo storico che vide la soppressione degli ordini religiosi, situazione appieno vissuta dal nostro Canonico.

LA MIA BANCA
È DIFFERENTE
PERCHÉ
SA CHE
LA GRANDEZZA
DI UN'IMPRESA
NON DIPENDE
DALLE DIMENSIONI.



DIOCESI DI TRAPANI
PROTOBASILICA CATTEDRALE
«S. LORENZO»



258-2008

1750°

La Comunità
della Cattedrale «S. Lorenzo»
di Trapani

celebra il

GIUBILEO LAURENTIANO

(10 AGOSTO 2008 - 10 AGOSTO 2009)

in occasione del 1750° anniversario
del Martirio di San Lorenzo

**E SI PREPARA
AD ORGANIZZARE
UN CONVEGNO «LAURENTIANO»
«LORENZO:
LA SUA VITA E LA SUA CHIESA»
E LA
PRESENTAZIONE DEL V° VOLUME
DELLA «LETTERA APERTA»
NEI GIORNI 9-10-11 GENNAIO 2009**



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
SEN. PIETRO GRAMMATICO**

www.bccpaceco.it



Sede: PACECO
Via Amendola, 11/13
Tel. 0923 402011
segreteria@bccpaceco.it

Agenzie: TRAPANI
Piazza XXI Aprile
Tel. 0923 593074

NAPOLA (Erice)
Via Milano, 208
Tel. 0923 861334

RILIEVO (Trapani)
Via Marsala, 211
Tel. 0923 864225

TABACCARO (Marsala)
C.da Ranna, 394
Tel. 0923 996238